



*Consiglio di Bacino dell'Ambito
BACCHIGLIONE*

Determinazione del Direttore

N. DI REG.: 45

N. DI PROT.: 1519

OGGETTO: VIACQUA S.p.A. – “IMPIANTO DI FILTRAZIONE GAC PRESSO LE CENTRALI DI ACQUEDOTTO “GASDOTTO, SPAGNAGO E OLTRE AGNO” NEI COMUNI DI VALDAGNO E CORNEDO VICENTINO (VI) – PROGETTO II – IMPIANTO DI FILTRAZIONE “SPAGNAGO” IN COMUNE DI CORNEDO VICENTINO (VI)” – (N. 46/2025 ELENCO). APPROVAZIONE FINALE PROGETTO DI FATTIBILITA’ TECNICA ED ECONOMICA IN CONFERENZA DI SERVIZI.

Data di esecutività: **08.10.2025**

IL DIRETTORE

VISTA la Legge Regionale n. 17 del 27 aprile 2012 “Disposizioni in materia di risorse idriche” e ss.mm.ii., con la quale la Regione Veneto, confermando i limiti geografici degli Ambiti Territoriali Ottimali esistenti, ha ridisciplinato le forme e i modi di cooperazione fra i Comuni ricadenti nello stesso Ambito, nonché i rapporti tra gli Enti locali medesimi e i soggetti Gestori dei servizi, al fine di istituire e organizzare i Servizi Idrici Integrati, e affidando a nuovi Enti denominati Consigli di Bacino le funzioni esercitate dalle soppresse Autorità d’Ambito, conferendo ad essi tutto il patrimonio, il personale e le obbligazioni attive e passive delle medesime;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 152/2006, che nella Parte III detta norme in materia di organizzazione e gestione del Servizio Idrico Integrato comprendente la captazione, l’adduzione, la distribuzione e l’erogazione di acque ad usi civili, la fognatura e la depurazione delle acque reflue, prevedendo che gli enti locali, attraverso le Autorità d’Ambito Territoriali Ottimali, svolgano le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, di scelta della forma di gestione, di determinazione e modulazione delle tariffe all’utenza, di affidamento della gestione e relativo controllo;
- la Legge Regionale n. 27 del 7 novembre 2003, così come modificata dalla Legge Regionale n. 17 del 20 luglio 2007, che detta la disciplina in materia di lavori pubblici di interesse regionale, attribuendo all’Autorità d’Ambito la competenza di approvazione dei progetti, preliminari e definitivi, concernenti i lavori del Servizio Idrico Integrato, definendoli come lavori pubblici di interesse regionale;
- il D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, che detta la disciplina in materia di contratti pubblici;
- il D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (Testo Unico Espropriazioni) che disciplina l’espropriazione dei beni immobili, o di diritti relativi ad immobili per l’esecuzione di opere pubbliche o di pubblica utilità;

RICHIAMATA infine la Convenzione sottoscritta dai Comuni facenti parte dell’Ambito Territoriale Ottimale Bacchiglione in data 24.06.2013 e registrata in data 26.09.2013 presso l’Agenzia delle Entrate Vicenza 2, con la quale si è costituito il “Consiglio di Bacino Bacchiglione”;

PRESO ATTO che il Gestore Viacqua S.p.A. ha presentato in data 14.05.2025 ns. prot. n. 765 il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo all’opera *“Impianto di filtrazione GAC presso le centrali di acquedotto "Gasdotto, Spagnago e Oltre Agno" nei Comuni di Valdagno e Cornedo Vicentino (VI) - Progetto II - Impianto di filtrazione "Spagnago" in Comune di Cornedo Vicentino (VI)”* composto dagli elaborati depositati agli atti;

RICHIAMATA la deliberazione del Comitato Istituzionale n. 34 di reg. del 18.06.2025 con la quale si è provveduto ad approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui sopra;

- delegando al Gestore Viacqua S.p.A., ai sensi dell’art. 6, comma 8, del T.U. espropriazioni, i poteri espropriativi relativamente agli adempimenti necessari all’avviso di avvio del procedimento e alla nomina del responsabile del procedimento, da espletarsi a seguito dell’approvazione del presente progetto di fattibilità tecnica ed economica (T.U. espropriazioni);
- sospendendo l’efficacia della delega di cui al punto precedente, fino all’approvazione da parte del Comune di Cornedo Vicentino (VI), della relativa variante allo strumento urbanistico vigente del Comune stesso, per quanto riguarda le porzioni di aree da espropriare;

ATTESO che in sede di approvazione del relativo progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato verificato che l'opera in progetto:

- è conforme alle previsioni del Piano d'Ambito vigente;
- si sviluppa all'interno dell'area di pertinenza della centrale idrica esistente e su area privata da espropriare adiacente all'area della centrale;
- ha importo complessivo pari a € 2.500.000,00, finanziato interamente dalla tariffa del S.I.I.;
- prevede sostanzialmente l'installazione di un sistema di filtrazione dotato di una batteria di filtri a carbone attivo granulare (GAC), presso la centrale di acquedotto denominata "Spagnago" in Comune di Cornedo Vicentino (VI);
- si pone l'obiettivo di migliorare la qualità delle acque prelevate e distribuite e prevenire possibili inquinamenti (da sostanze PFAS e nuovi inquinanti emergenti) delle falde da cui il pozzo della centrale attinge;
- è elegibile ai fini tariffari;

PRESO ATTO che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. 127 del 30.06.2016, i progetti definitivi delle opere, degli interventi previsti nei piani di investimenti devono essere approvati dai Consigli di Bacino che provvedono alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi degli articoli 14 e seguenti della Legge 241/1990;

PRESO ATTO altresì che con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36 del 31 marzo 2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", è stato abolito il livello intermedio della progettazione (ossia il progetto definitivo), definendo due livelli della progettazione in materia di lavori pubblici:

- il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE), che sostituisce a tutti gli effetti il progetto preliminare o la fattibilità tecnica ed economica e il progetto definitivo previsti nel precedente Codice Appalti (D.Lgs. n. 50/2016);
- il progetto esecutivo;

VERIFICATO che il presente progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato redatto dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 36/2023, e pertanto viene sottoposto ad approvazione mediante procedura di Conferenza di Servizi a seguito dell'avvenuta approvazione in Comitato Istituzionale;

PRESO ATTO che con ns. nota prot. n. 960 del 23.06.2025, è stato trasmesso l'avviso dell'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e all'approvazione del progetto equivalente a dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti degli articoli 10, 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001, dell'art. 158/bis del D.Lgs. 152/2006 e degli artt. 8 e 14 della Legge n. 241/1990 alla ditta privata interessata dalla procedura di esproprio, a seguito della quale non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO infine che con nota ns. prot. n. 1197 del 04.08.2025 lo scrivente Ente nella figura del Responsabile del Procedimento, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica in oggetto, invitando a trasmettere i propri pareri i seguenti Enti:

- Comune di Cornedo Vicentino;
- Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza;
- Regione Veneto – Direzione Ambiente e Transizione Ecologica;
- Genio Civile di Vicenza;
- U.L.S.S. 8 Berica;
- A.R.P.A.V.;
- Vi.abilità S.r.l.;

- Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta;
- e-distribuzione S.p.A.;
- Telecom Italia S.p.A. – Servizio Assistenza Scavi;

PRESO ATTO che il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con note prot. n. 6788 del 19.08.2025 e ticket n. 2025081904347721 del 19.09.2025 (acquisite agli atti dell'Ente con prot. n. 1353 del 20.08.2025 e prot. n. 1449 del 19.09.2025), ha richiesto la trasmissione di documentazione progettuale integrativa, inerente le interferenze delle opere in progetto con gli scoli di competenza;

CONSIDERATO che a seguito delle succitate note, lo scrivente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta con note ns. prot. n. 1414 del 08.09.2025 e prot. n. 1480 del 30.09.2025;

CONSIDERATO infine che il giorno 07.10.2025 è scaduto il termine perentorio entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza;

DATO ATTO che entro il termine perentorio succitato hanno reso le proprie determinazioni le seguenti amministrazioni coinvolte:

- Viabilità S.r.l. con nota prot. n. 15594 del 07.08.2025 (acquisita agli atti dell'Ente con prot. n. 1252 del 08.08.2025), con la quale viene rilasciato il parere favorevole per la realizzazione delle opere in progetto con alcune prescrizioni;
- e-distribuzione S.p.A. con nota prot. n. E-DIS-0973000 del 13.08.2025 (acquisita agli atti dell'Ente con prot. n. 1342 del 20.08.2025), con la quale viene rilasciato il nulla osta per la realizzazione delle opere in progetto, e allegata la planimetria con indicata la posizione delle linee elettriche di competenza;
- la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza con nota prot. n. 27164-P del 02.09.2025 (acquisita agli atti dell'Ente con prot. n. 1393 del 03.09.2025), con la quale viene rilasciato il proprio parere favorevole con prescrizioni per quanto attiene alla tutela paesaggistica;
- la Regione Veneto – Direzione Ambiente e Transizione Ecologica con nota prot. n. 532110 del 06.10.2025 (acquisita agli atti dell'Ente con prot. n. 1508 del 07.10.2025), con la quale viene rilasciato il parere favorevole per la realizzazione delle opere in progetto;

CONSTATATO che dall'esame istruttorio le prescrizioni contenute nei pareri trasmessi dalle amministrazioni coinvolte, che dovranno essere accolte a livello di progettazione esecutiva, non comportano modifiche sostanziali al progetto di fattibilità tecnica ed economica in oggetto, né dal punto di vista tecnico né dal punto di vista economico, e che pertanto sussistono i presupposti autorizzatori per la realizzazione delle opere previste nel progetto di fattibilità tecnica ed economica in oggetto;

PRESO ATTO pertanto che in esito ai lavori della Conferenza di Servizi in modalità semplificata e asincrona è stato espresso parere favorevole sull'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica *"Impianto di filtrazione GAC presso le centrali di acquedotto "Gasdotto, Spagnago e Oltre Agno" nei Comuni di Valdagno e Cornedo Vicentino (VI) - Progetto II - Impianto di filtrazione "Spagnago" in Comune di Cornedo Vicentino (VI)"*;

RITENUTO opportuno formalizzare la chiusura del procedimento relativo alla Conferenza di Servizi, approvando le risultanze della stessa;

VERIFICATO che l'opera in progetto:

- è conforme alle previsioni del Piano d'Ambito vigente;
- si sviluppa all'interno dell'area di pertinenza della centrale idrica esistente e su area privata da espropriare adiacente all'area della centrale;
- ha importo complessivo pari a € 2.500.000,00, finanziato interamente dalla tariffa del S.I.I.;
- prevede sostanzialmente l'installazione di un sistema di filtrazione dotato di una batteria di filtri a carbone attivo granulare (GAC), presso la centrale di acquedotto denominata "Spagnago" in Comune di Cornedo Vicentino (VI);
- si pone l'obiettivo di migliorare la qualità delle acque prelevate e distribuite e prevenire possibili inquinamenti (da sostanze PFAS e nuovi inquinanti emergenti) delle falde da cui il pozzo della centrale attinge;
- è elegibile ai fini tariffari;

RILEVATO pertanto che il progetto in esame comporta la necessità di procedere con l'adozione di variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Cornedo Vicentino (VI), funzionale alle opere del Servizio Idrico Integrato;

RICHIAMATO il comma 2 dell'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che stabilisce nelle approvazioni dei progetti da parte degli Enti di governo degli ambiti, la costituzione di variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, qualora necessaria;

VERIFICATO infine che il quadro economico di spesa generale delle opere in progetto risulta articolato come segue:

QUADRO ECONOMICO DI SPESA GENERALE		
Il progetto in esame prevede il seguente quadro economico di spesa:		
IMPORTO DI PROGETTO		
LAVORI A CORPO	€	-
LAVORI A MISURA	€	1.855.653,70
LAVORI IN ECONOMIA	€	-
TOTALE IMPORTO LAVORI SOGGETTI AD OFFERTA	€	1.855.653,70
Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetti ad offerta) calcolati in funzione della tipologia dei lavori	€	11.311,82
A) <u>TOTALE IMPORTO LAVORI DA APPALTARE</u>	€	1.866.965,52
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
B 1) Lavori e forniture in diretta amministrazione (Fornitura materiali)	€	10.000,00
B 2) Indagini:		
B 2.1) Indagini ambientali	€	1.000,00
B 2.2) Accertamenti	€	3.000,00
B 2.3) Assistenza archeologica allo scavo	€	10.000,00
B 2.4) Rilievi	€	1.000,00
	Total	15.000,00
B 3) Allacciamenti ai pubblici servizi	€	4.500,00

B 4) Imprevisti	€	165.426,20
B 5) Acquisizione aree o immobili, danni e servitù	€	10.000,00
B 6) Incentivi di cui all'art. 45 del D.Lgs. 36/2023	€	-
B 7) Spese tecniche:		
B 6.1) Progettazione, piano particolare e Piano di sicurezza in fase di progettazione	€	140.000,00
B 6.2) Direzione lavori, sorveglianza, contabilità e liquidazione e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	€	115.000,00
	Totale	€ 255.000,00
B 8) Spese per attività di consulenza o supporto	€	33.000,00
B 9) Spese per commissioni giudicatrici	€	1.000,00
B 10) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€	1.000,00
B 11) Accertamenti di laboratorio, verifiche, collaudi, atti notarili	€	2.000,00
B 12) Spese per collaudo tecnico, amministrativo e, ove previsto, collaudo statico	€	30.000,00
B 13) Aggiornamento prezziari RV	€	93.348,28
B 14) CNPAIA	€	12.760,00
B) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (I.V.A. ESCLUSA)	€	633.034,48
TOTALE PROGETTO (A + B)	€	2.500.000,00

CONSTATATO che l'importo complessivo dell'opera ammonta a € 2.500.000,00, finanziato interamente dalla tariffa del S.I.I.;

VISTA la scheda istruttoria redatta dal tecnico incaricato dell'Ente che ha proceduto all'esame nel merito del progetto di fattibilità tecnica ed economica, verificandone la congruità dell'importo complessivo in relazione alle opere previste;

DATO ATTO che la valutazione tecnica espressa dall'istruttore incaricato dell'Ente, e allegata al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, risulta positiva;

RITENUTO il progetto di fattibilità tecnica ed economica in parola meritevole di approvazione, sotto il profilo tecnico, amministrativo e finanziario;

RITENUTO opportuno dichiarare la pubblica utilità dell'opera in progetto, ai sensi del T.U. Espropriazioni;

VISTI:

- il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 recante le norme del testo unico sull'ordinamento degli Enti Locali;
- il D.P.R. 08.06.2001 n. 327 (“Testo Unico Espropriazioni”);
- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152;
- il D.Lgs. 31.03.2023 n. 36 (“Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”);

- la L.R. 27.04.2012 n. 17, che ha affidato le funzioni esercitate dalle sopprese Autorità d'Ambito ai Consigli di Bacino;
- la Convenzione registrata presso l'Agenzia delle Entrate Vicenza 2 in data 26.09.2013, con la quale si è costituito il “Consiglio di Bacino Bacchiglione”;
- la Deliberazione n. 5 di reg. del 21.03.2006 con la quale l'Assemblea d'Ambito ha affidato la gestione del S.I.I. al Gestore A.V.S. S.p.A. (ora Viacqua S.p.A.) fino al 31.12.2026;
- la Deliberazione n. 4 di reg. del 16.04.2019 con la quale l'Assemblea d'Ambito ha prorogato l'affidamento della gestione del S.I.I. al Gestore Viacqua S.p.A. fino al 31.12.2036;

D E T E R M I N A

1. di approvare, sotto il profilo tecnico-amministrativo-finanziario, per le ragioni esposte in narrativa, il progetto di fattibilità tecnica ed economica presentato dal Gestore Viacqua S.p.A. in data 14.05.2025 ns. prot. n. 765 relativo all'opera *“Impianto di filtrazione GAC presso le centrali di acquedotto "Gasdotto, Spagnago e Oltre Agno” nei Comuni di Valdagno e Cornedo Vicentino (VI) - Progetto II - Impianto di filtrazione "Spagnago" in Comune di Cornedo Vicentino (VI)”*, composto dagli elaborati depositati agli atti, a seguito dell'esperimento della procedura di Conferenza dei Servizi;
2. di dare atto che:
 - l'opera è conforme alle previsioni del Piano d'Ambito vigente;
 - l'opera si sviluppa all'interno dell'area di pertinenza della centrale idrica esistente e su area privata da espropriare adiacente all'area della centrale;
 - l'importo complessivo dell'opera ammonta a € 2.500.000,00, finanziato interamente dalla tariffa del S.I.I.;
 - il progetto prevede sostanzialmente l'installazione di un sistema di filtrazione dotato di una batteria di filtri a carbone attivo granulare (GAC), presso la centrale di acquedotto denominata “Spagnago” in Comune di Cornedo Vicentino (VI);
 - l'opera si pone l'obiettivo di migliorare la qualità delle acque prelevate e distribuite e prevenire possibili inquinamenti (da sostanze PFAS e nuovi inquinanti emergenti) delle falde da cui il pozzo della centrale attinge;
 - l'opera è elegibile ai fini tariffari;
 - la scheda istruttoria redatta dal tecnico incaricato dell'Ente è allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto altresì che per il presente progetto di fattibilità tecnica ed economica sono state acquisite le autorizzazioni necessarie per la realizzazione delle opere a seguito dei lavori della Conferenza di Servizi, in osservanza al D.Lgs. 127/2016;
4. di approvare le risultanze della Conferenza di Servizi, anche ai fini della chiusura del procedimento;
5. di dare atto che il quadro economico del progetto in parola è articolato nel dettaglio come descritto in narrativa;
6. di dare atto altresì che la valutazione tecnica espressa dall'istruttore incaricato dell'Ente, e allegata al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, risulta positiva;
7. di costituire variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Cornedo Vicentino (VI), funzionale alle opere del Servizio Idrico Integrato, ai sensi del comma 2 dell'art. 158-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., come riportato nelle premesse;

8. di dare atto che la variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune territorialmente interessato comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
9. di dichiarare la pubblica utilità dell'opera avente per oggetto "*Impianto di filtrazione GAC presso le centrali di acquedotto "Gasdotto, Spagnago e Oltre Agno" nei Comuni di Valdagno e Cornedo Vicentino (VI) - Progetto II - Impianto di filtrazione "Spagnago" in Comune di Cornedo Vicentino (VI)*";
10. di delegare al Gestore Viacqua S.p.A. i poteri espropriativi relativamente agli adempimenti previsti dall'art. 17, comma 2, e dagli artt. 20 e ss. del T.U. Espropriazioni, fino al completamento della procedura espropriativa;
11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 14-quater, comma 1 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., la determinazione motivata di conclusione della Conferenza, adottata dall'amministrazione precedente all'esito della stessa, sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni o servizi pubblici interessati;
12. di dare atto infine che per sopravvenute esigenze rimane in capo al Gestore Viacqua S.p.A. l'acquisizione di eventuali ulteriori autorizzazioni funzionali alla realizzazione degli interventi in oggetto;
13. di inoltrare il presente provvedimento al Comune di Cornedo Vicentino (VI) per la costituzione definitiva della variante agli strumenti urbanistici vigenti;
14. di inoltrare il presente provvedimento completo delle determinazioni pervenute dalle amministrazioni coinvolte nella Conferenza di Servizi al Gestore del Servizio Idrico Integrato Viacqua S.p.A., al Comune di Cornedo Vicentino, alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, alla Regione Veneto – Direzione Ambiente e Transizione Ecologica, al Genio Civile di Vicenza, all'U.L.S.S. 8 Berica, all'A.R.P.A.V., a Vi.abilità S.r.l., al Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, a e-distribuzione S.p.A. e a Telecom Italia S.p.A. – Servizio Assistenza Scavi.

Data, 08.10.2025

IL DIRETTORE
ing. Francesco Corvetti
Documento informatico firmato digitalmente

- ISTRUTTORIA -

TIPO DI PROGETTO: Progetto di fattibilità tecnica ed economica (n. 46/2025 elenco)

N. prot.: **765** Data di arrivo: **14.05.2025**

TITOLO: "Impianto di filtrazione GAC presso le centrali di acquedotto "Gasdotto, Spagnago e Oltre Agno" nei Comuni di Valdagno e Cornedo Vicentino (VI) - Progetto II - Impianto di filtrazione "Spagnago" in Comune di Cornedo Vicentino (VI)"

Importo complessivo dell'opera (€): **2.500.000,00**

A) Generalità

A.1 Gestore del Servizio Idrico Integrato: Viacqua S.p.A.

A.2 Area di intervento (indicarne il/i Comune/i interessato/i e Provincia/e): Cornedo Vicentino (VI).

B) Caratteristiche tecniche

B.1 Settore del S.I.I. in cui si inserisce l'opera:

Acquedotto

Fognatura

Depurazione

B.2 Descrizione dell'opera:

Stato di fatto:

Le opere previste nel presente progetto di fattibilità tecnica ed economica consistono nell'installazione di un sistema di filtrazione presso la centrale idrica denominata "Spagnago" ubicata in Comune di Cornedo Vicentino (VI), sia per il miglioramento della qualità delle acque prelevate e distribuite sia per la prevenzione di possibili inquinamenti (sostanze PFAS e nuovi inquinanti emergenti) delle falde da cui i pozzi della centrale attingono.

La centrale idrica "Spagnago", situata in Comune di Cornedo Vicentino nell'area presente all'intersezione tra la S.P. n. 246 e contrada Nanti, è in grado di erogare una portata d'acqua massima pari a circa 100 l/s, emunta mediante un sistema di pompaggio dalla falda (costituito da due pozzi), ed alimenta il serbatoio "Spagnago", il quale a sua volta alimenta la condotta consortile che si trova lungo la S.P. n. 246, il serbatoio "Dei Grande" e il serbatoio "Cocchi"; presso la centrale, è presente inoltre un terzo pozzo che alimenta il serbatoio "Cocchi" in caso di bassa portata e bassa pressione dalla rete consortile.

L'acqua emunta, contribuirà inoltre ad alimentare la condotta consortile delle Valle dell'Agno, che sarà utilizzata per alimentare il sistema MOSAV, al fine di rifornire le aree interessate dall'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) con acqua potabile priva di dette sostanze.

All'interno dell'area di pertinenza della centrale (area pubblica di proprietà del Comune di Cornedo Vicentino), sono presenti quattro manufatti:

- la centrale idrica, che è il fabbricato principale ed è disposta in parte interrata ed in parte fuori terra;
- il manufatto interrato di arrivo della linea consortile;
- il manufatto interrato che contiene il pozzo nuovo;
- il manufatto interrato che contiene il pozzo vecchio.

Stato di progetto:

Nel presente progetto, sono previsti i seguenti interventi presso la centrale idrica "Spagnago" in Comune di Cornedo Vicentino (VI):

- installazione di una batteria di 9 filtri a carbone attivo granulare (filtri GAC) del diametro pari a 2.500 mm cadauno e altezza pari a circa 5 m, in grado di trattare una portata d'acqua pari a circa 12 l/s cadauno, per una capacità di trattamento complessiva pari a circa 108 l/s;
La nuova batteria di filtri verrà installata al di sopra di una platea in calcestruzzo armato dalle dimensioni pari a 20 m X 11 m, nella quale sarà realizzata anche una passerella pedonale in carpenteria metallica, necessaria per intervenire sugli organi di manovra e per eseguire le operazioni di manutenzione sui filtri, che sarà collegata al piano dei serbatoi per mezzo di una scala a gradini.
Al di sotto della passerella verranno posizionate le tubazioni idriche per il collegamento delle linee acquedottistiche all'impianto di filtrazione.
- piantumazione di alberature lungo il confine con la S.P. n. 246 e lungo il confine sud-est per mascherare quanto più possibile il nuovo impianto;
- realizzazione delle opere impiantistiche per l'intercettazione delle condotte esistenti ed il loro successivo ricollegamento a valle dell'impianto di filtrazione, compresa la realizzazione del nodo di interconnessione tra la tubazione di mandata dei pozzi di emungimento dell'acqua e il nuovo impianto di filtrazione;
- realizzazione di un piccolo piazzale in cemento, opportunamente recintato dal resto dell'area, per l'accesso dell'autobotte di caricamento dei carboni e la movimentazione dei mezzi di manutenzione dell'impianto;
- realizzazione di un nuovo cancello e di una nuova recinzione per delimitare l'area dove verrà installata la nuova batteria di filtri GAC;
- posa di un gruppo di sollevamento al servizio delle acque meteoriche e di lavaggio dei filtri, che mediante la realizzazione di opportuni sistemi di collettamento, verranno fatte confluire in una nuova vasca di laminazione, per poi essere pompati nella fognatura mista esistente lungo la S.P. n. 246 (il tratto di collegamento alla rete fognaria stradale verrà realizzato mediante T.O.C.);
- sostituzione delle pompe sommerse esistenti del pozzo vecchio (Spagnago 1) e del pozzo nuovo (Spagnago 2) con una nuova pompa sommersa;
- installazione di un PLC per il controllo automatico del sistema di filtrazione GAC;
- adeguamento dell'impianto elettrico esistente.

Le opere in progetto verranno realizzate in parte all'interno dell'area di pertinenza della centrale idrica, su area di proprietà comunale, e su area privata adiacente alla centrale da espropriare; pertanto, sarà necessario procedere secondo quanto previsto dal D.P.R. n. 327/2001.

Il quadro economico di spesa generale delle opere in progetto risulta articolato come segue:

QUADRO ECONOMICO DI SPESA GENERALE

Il progetto in esame prevede il seguente quadro economico di spesa:

IMPORTO DI PROGETTO		
LAVORI A CORPO	€	-
LAVORI A MISURA	€	1.855.653,70
LAVORI IN ECONOMIA	€	-
TOTALE IMPORTO LAVORI SOGGETTI AD OFFERTA	€	1.855.653,70
Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza (non soggetti ad offerta) calcolati in funzione della tipologia dei lavori	€	11.311,82
A) TOTALE IMPORTO LAVORI DA APPALTARE	€	1.866.965,52
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		

B 1) Lavori e forniture in diretta amministrazione (Fornitura materiali)	€	10.000,00
B 2) Indagini:		
B 2.1) Indagini ambientali	€	1.000,00
B 2.2) Accertamenti	€	3.000,00
B 2.3) Assistenza archeologica allo scavo	€	10.000,00
B 2.4) Rilievi	€	1.000,00
	Total	€ 15.000,00
B 3) Allacciamenti ai pubblici servizi	€	4.500,00
B 4) Imprevisti	€	165.426,20
B 5) Acquisizione aree o immobili, danni e servitù	€	10.000,00
B 6) Incentivi di cui all'art. 45 del D.Lgs. 36/2023	€	-
B 7) Spese tecniche:		
B 6.1) Progettazione, piano particolare e Piano di sicurezza in fase di progettazione	€	140.000,00
B 6.2) Direzione lavori, sorveglianza, contabilità e liquidazione e Coordinamento sicurezza in fase di esecuzione	€	115.000,00
	Total	€ 255.000,00
B 8) Spese per attività di consulenza o supporto	€	33.000,00
B 9) Spese per commissioni giudicatrici	€	1.000,00
B 10) Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€	1.000,00
B 11) Accertamenti di laboratorio, verifiche, collaudi, atti notarili	€	2.000,00
B 12) Spese per collaudo tecnico, amministrativo e, ove previsto, collaudo statico	€	30.000,00
B 13) Aggiornamento prezziari RV	€	93.348,28
B 14) CNPAIA	€	12.760,00
B) <u>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE (I.V.A. ESCLUSA)</u>	€	633.034,48
<u>TOTALE PROGETTO (A + B)</u>	€	2.500.000,00

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato approvato dal Consiglio di Bacino Bacchiglione?:

Sì

No

Note: Il progetto di fattibilità tecnica ed economica è stato approvato con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 34 di reg. del 18.06.2025.

L'OPERA È INTERESSATA DA ESPROPRI/SERVITU/OCCUPAZIONI TEMPORANEE:

Sì

è presente la comunicazione di avvio del procedimento di esproprio;
 non è presente la comunicazione di avvio del procedimento di esproprio;

No

Note:

È STATO EFFETTUATO LO SCREENING PROPEDEUTICO ALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AI SENSI DELLA DIR. 92/43/CEE?:

Sì

è stato eseguito all'interno del progetto di fattibilità tecnica ed economica;

È necessaria la Valutazione di Incidenza ai sensi della Dir. 92/43/CEE?:

Sì è stata eseguita;
 No non è stata eseguita;

No

Tutto ciò premesso, il Tecnico incaricato del Consiglio di Bacino Bacchiglione

RITIENE

il progetto in esame

MERITEVOLE

NON MERITEVOLE

di approvazione, sotto il profilo tecnico, amministrativo e finanziario.

Padova, 08.10.2025

Istruttore: F.to Ing. Marco Pagliarin

ELENCO ELABORATI

- 1 Relazione generale
- 2 Relazione fotografica
- 3 Relazione archeologica
- 4 Relazione geologica
- 5 Relazione strutturale
- 6 Relazione idraulica
- 7 Quadro economico
- 8 Computo metrico estimativo
- 9 Cronoprogramma
- 10 Piano di sicurezza e coordinamento - Prime indicazioni sulla sicurezza
- 11 Studio di inserimento urbanistico
- 12 Piano preliminare di manutenzione dell'opera
- 13 Piano particellare di esproprio
- 14 Capitolato Speciale d'Appalto - parte tecnica
- 15 Relazione paesaggistica
- 16 Stima costi della sicurezza
- 17 Relazione di non assoggettabilità alla VINCA
- 18 Enti da coinvolgere nella conferenza dei servizi
- 19 Analisi nuovi prezzi
- 20 Inquadramento territoriale
- 21 Stato di Fatto - Planimetria sottoservizi
- 22 Stato di Fatto - Rilievo pianoaltimetrico
- 23 Stato di Progetto - Planimetria generale
- 24 Stato di Progetto - Planimetria reti idriche e di scarico
- 25 Stato comparativo - Planimetria generale
- 26 Schema funzionale idraulico
- 27 Piano di sicurezza e coordinamento - Planimetria di cantiere
- 28 Stato di progetto - Planimetria impianto elettrico
- 29 Stato di fatto, progetto e comparativo - Prospetti e sezioni (2 Tav.)



VI.ABILITA' S.R.L. Unipersonale
Ufficio Concessioni e Autorizzazioni
 Via Zamenhof, 829 – Vicenza – P.I.V.A. 02928200241
 Tel. 0444/385711
vi-abilita.concessioni@legalmail.it -- concessioni@vi-abilita.it

0001252/25 – 08/08/2025

Consiglio di Bacino Bacchiglione
Cod. Classifica



Prot. n. 15594 AM/am

Vicenza, 07/08/2025

Fascicolo 2025-III/5.034

Rif.. Pratica : B 2100 – 2025 – Rep. Conferenza di Servizi 27/2025

Spettabile

ATO Consiglio di Bacino dell'ambito Bacchiglione
 Corso Stati Uniti, 14/d
 35127 Padova
atobacchiglione@legalmail.it
segreteria@atobacchiglione.it

Oggetto: Conferenza dei Servizi relativa al progetto di fattibilità Tecnica ed Economica “**Impianto di filtrazione GAC presso le centrali di acquedotto «Gasdotto, Spagnago e Oltre Agno», nei comuni di Valdagno e Cornedo Vicentino (VI) – Progetto II – Impianto filtrazione «Spagnago» in Comune di Cornedo Vicentino (VI)**”

Premesso che con contratto di Concessione di Servizio fra Provincia di Vicenza e Vi.abilità s.r.l. Unipersonale, n. rep. 36972 del 23/12/2021, viene affidato alla Società lo svolgimento dell'attività d'istruttoria ed eventuale rilascio di provvedimenti amministrativi, che il Codice della Strada ed il Regolamento di Attuazione prevedono per l'Ente proprietario della Strada;

In relazione alla Conferenza dei Servizi semplificata e in modalità asincrona, relativa a quanto indicato in oggetto, indetta dal Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione sito in Corso Stati Uniti, 14/d a Padova, il giorno 04/08/2025, ai sensi della normativa statale e regionale vigente;

Considerato che il progetto in questione, interessa il tratto urbano della S.P. 246 “Recoaro” in prossimità del km 19+150 circa, in Comune di Cornedo Vicentino;

Considerato anche che l'area ove è prevista la collocazione del sistema di filtrazione, ricade in parte nella fascia di rispetto stradale così come identificata nel P.I. del Comune di Cornedo Vicentino;

Verificato che sull'area interessata dal progetto, esiste un impianto in gestione alla società proponente, riguardante le centrali di acquedotto denominato “Gasdotto, Spagnago e Oltre Agno”;

Visto che le opere ricadenti all'interno di detta fascia di rispetto, non sono qualificabili come edifici, ma come semplici manufatti (con opere accessorie), quindi ammissibili dalla normativa statale vigente, così come esplicitato nel D.M. 5980 del 30/12/1970;

Verificato che il progetto in esame, prevede anche l'attraversamento della S.P. 246 “Recoaro” con una doppia tubazione in PEAD PN16 per lo scarico delle acque miste da collegarsi alla rete di smaltimento della fognatura mista, presente sul lato della S.P. opposto a quello ove è prevista la collocazione dell'impianto di filtrazione;

Preso atto che detto attraversamento risulta previsto con il sistema non invasivo, ovvero con la perforazione teleguidata (T.O.C.) e che pertanto non è prevista alcuna manomissione della piattaforma stradale;

Visti gli articoli 18/20/21/25 del D.Lgs 285/92 e s.m.i. e relativi articoli del D.P.R. 495/92 e s.m.i., nonché il D.M. 5980 del 30/12/1970;

Tutto ciò premesso, sulla base della documentazione tecnica allegata alla Conferenza dei Servizi, si rilascia il

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti prescrizioni:

1. qualora la posa della doppia tubazione in attraversamento della S.P. 246, non dovesse essere realizzabile tramite la perforazione teleguidata per dimostrate impossibilità tecniche, dovrà necessariamente essere presentata nuova idonea istanza completa della documentazione tecnica ed amministrativa, tenendo presente che lo scavo a cielo aperto sulla strada, dovrà essere il più ortogonale possibile all'asse stradale, così come anche esplicitato nel Disciplinare Tecnico di Vi.abilità in allegato.

ed alle seguenti condizioni :

- a) l'intestatario del provvedimento autorizzatorio finale dovrà comunicare a Vi.abilità S.R.L. Unipersonale la data di inizio dei lavori, utilizzando il modulo allegato; detta comunicazione dovrà pervenire entro 12 (dodici) mesi dalla data di emissione del



VI.ABILITA' S.R.L. Unipersonale
Ufficio Concessioni e Autorizzazioni
 Via Zamenhof, 829 – Vicenza – P.I.V.A. 02928200241
 Tel. 0444/385711
vi-abilita.concessioni@legalmail.it -- concessioni@vi-abilita.it

provvedimento autorizzatorio finale stesso, pena di decaduta del presente atto; contestualmente, dovrà essere comunicato, il nominativo del Direttore dei Lavori nonché il nominativo del Responsabile di Cantiere della Ditta Esecutrice. Ogni variazione inerente il Direttore dei Lavori e/o la Ditta Esecutrice dovrà essere comunicata in via preliminare a Vi.abilità S.R.L. Unipersonale.

- b) dovrà altresì essere prontamente comunicata, tramite utilizzo del modulo allegato, la fine dei lavori, senza la quale non sarà dato seguito alle successive richieste di svincolo delle somme depositate a garanzia della corretta esecuzione dei lavori, se dovute, ed ogni altra azione conseguente. La fine dei lavori viene fissata in mesi 18 (diciotto) dalla data di comunicazione di inizio lavori.
- c) è data facoltà all'intestatario del provvedimento autorizzatorio finale, di richiedere motivatamente e prima della scadenza, una proroga fino ad ulteriori 12 mesi dei termini sopra indicati (inizio e/o fine lavori). In assenza di richiesta di proroga o qualora questa non sia concessa, ad insindacabile giudizio di Vi.abilità S.R.L. Unipersonale, il presente provvedimento decade ed è fatto obbligo, al destinatario del provvedimento autorizzatorio finale, di ripristinare lo stato dei luoghi.
- d) nel caso in cui l'intestatario del provvedimento autorizzatorio finale, intedesse rinunciare a quanto autorizzato, dovrà comunicarlo entro la scadenza del termine di inizio dei lavori. In tale caso, si provvederà a revocare il presente atto ed a restituire il deposito cauzionale, previa verifica da parte di Vi.abilità S.R.L. Unipersonale sullo stato dei luoghi. Nel caso in cui i lavori fossero già iniziati, la eventuale rinuncia, da comunicarsi entro il termine di fine lavori, comporterà la necessità di rimessa in pristino. Il deposito cauzionale sarà restituito solo una volta verificata la effettiva rimessa in pristino dello stato dei luoghi.
- e) inizio e fine dei lavori (utilizzando i moduli allegati e comunque reperibili nel sito www.vi-abilita.it) nonché ogni altra comunicazione o richiesta inerente i lavori in oggetto, dovranno essere inviati tramite PEC (Posta Elettronica Certificata), alla casella di posta dedicata (vi-abilita.concessioni@legalmail.it); nell'impossibilità di effettuare le comunicazioni tramite PEC, è ammissibile l'invio dei documenti richiesti, tramite raccomandata con r/r .
- f) ogni intervento messo in atto da parte dell'intestatario del provvedimento autorizzatorio finale che causasse ingombri non autorizzati o pregiudizio alla sicurezza e/o alla circolazione stradale, che risultasse non conforme al Disciplinare Tecnico, o ancora, che ne pregiudicasse il pubblico interesse, dovrà essere tempestivamente rimosso; diversamente, Vi.abilità S.R.L. Unipersonale interverrà d'ufficio con conseguente quantificazione delle spese sostenute e dei danni subiti, che verranno posti a carico dell'intestatario del provvedimento autorizzatorio finale, rivalendosi sul deposito cauzionale versato o escutendo la polizza fideiussoria prestata a garanzia della corretta esecuzione dei lavori.
- g) **il deposito cauzionale (o la polizza fideiussoria), se dovuto, verrà svincolato successivamente alla comunicazione di fine dei lavori, decorso comunque almeno un (1) anno dalla trasmissione della stessa a Vi.abilità S.R.L. Unipersonale e previa verifica circa l'ottemperanza alle prescrizioni dettate dal presente documento e dal Disciplinare Tecnico (reperibile nel sito della Società all'indirizzo www.vi-abilita.it).**
 La richiesta di svincolo a Vi.abilità S.R.L. Unipersonale deve pervenire per iscritto dall'intestatario del provvedimento autorizzatorio finale, utilizzando il modulo allegato.
- h) nel caso in cui l'intestatario del provvedimento autorizzatorio finale avesse optato per il versamento del deposito cauzionale tramite bonifico, detto deposito, trascorso infruttuosamente il termine di 5 anni dal rilascio del provvedimento autorizzatorio finale ed in assenza della richiesta di svincolo, sarà trattenuto dalla Provincia di Vicenza.
- i) lo svincolo della cauzione non esonerà l'intestatario del provvedimento autorizzatorio finale, dalla responsabilità per i danni ed i vizi causati direttamente o indirettamente dai lavori eseguiti in virtù del provvedimento stesso, anche dopo la loro ultimazione, assumendone ogni onere conseguente.
- j) la modulistica necessaria all'espletamento dei predetti obblighi è anche reperibile sul sito: www.vi-abilita.it.
- k) ogni modifica che l'intestatario del provvedimento autorizzatorio finale intedesce apportare a quanto autorizzato dal presente atto, sarà subordinata alla preventiva richiesta di variante da presentarsi a Vi.abilità S.R.L. Unipersonale, tramite il Comune e/o SUAP territorialmente competente.
- l) il presente atto costituisce altresì, ai sensi di quanto previsto dagli articoli del D.Lgs. 285/92 e s.m.i. e relativi articoli del D.P.R. 495/92 e s.m.i. citati nel provvedimento medesimo, al mantenimento e/o utilizzo delle opere realizzate conformemente alla richiesta di cui sopra ed ha durata annuale con tacito rinnovo.
- m) il presente provvedimento è revocabile o modificabile in qualsiasi momento da Vi.abilità S.R.L. Unipersonale e da Provincia, in accordo con le vigenti disposizioni di legge, per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di tutela della sicurezza stradale, senza che la parte destinataria del provvedimento autorizzatorio finale abbia per ciò titolo a richiedere rimborsi di spese e/o



VI.ABILITA' S.R.L. Unipersonale
Ufficio Concessioni e Autorizzazioni
Via Zamenhof, 829 – Vicenza – P.I.V.A. 02928200241
Tel. 0444/385711
vi-abilita.concessioni@legalmail.it -- concessioni@vi-abilita.it

indennizzi di sorta; analogamente, qualsiasi intervento eseguito da Vi.abilità S.R.L. Unipersonale lungo le strade di competenza, non darà mai diritto al destinatario del provvedimento autorizzatorio finale di pretendere alcuna indennità per danni o deprezzamenti arrecati alle opere da lui eseguite in dipendenza del medesimo provvedimento, né per eventuali ricostruzioni di dette opere in altro sito.

- n) il presente atto viene rilasciato senza pregiudizio dei diritti di terzi, verso i quali l'intestatario del provvedimento autorizzatorio finale, assume ogni responsabilità, rimanendo inoltre obbligato a tenere indenne e sollevata Vi.abilità S.R.L. Unipersonale e Provincia di Vicenza, anche a semplice richiesta scritta, da ogni azione molesta e/o spese che potessero in qualsiasi tempo e per qualsiasi motivo al riguardo essere cagionati.
- o) il presente provvedimento viene rilasciato sotto l'osservanza della normativa vigente e per quanto di competenza, lasciando in capo al richiedente l'ottenimento di eventuali altre autorizzazioni e/o permessi agli enti preposti.
- p) per tutte le controversie che dovessero sorgere dal presente documento, il destinatario finale del provvedimento autorizzatorio potrà presentare ricorso giurisdizionale al T.A.R. Veneto entro 60 giorni, o Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla comunicazione del provvedimento.

Vi.abilità S.r.l. Unipersonale

IL DIRIGENTE

firma digitale ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 82/2005



Firmato digitalmente da:

Zeni Fabio

Firmato il 07/08/2025 17:48

Seriele Certificato: 2491180

Valido dal 30/05/2023 al 30/05/2026

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

allegati : 1) Disciplinare Tecnico
2) Modulo Inizio e fine lavori

DISCIPLINARE TECNICO PER LE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI SU DEMANIO STRADALE DELLA PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA	IL DIRIGENTE	Data: Ottobre 2019	Revisione: 05 Ottobre 2024
 Vi.abilità S.R.L. unipersonale Via Zamenhof, 829 36100 – Vicenza - Italy	Tel. +39 0444 385711 Pec vi-abilita@legalmail.it E – mail info@vi-abilita.it Web site www.vi-abilita.it	Capitale sociale: 5.050.000,00 euro i.v. Partita IVA: 02928200241 Registro Imprese di Vicenza: 02928200241 R:E:A: di Vicenza: n. 285329	

CAPITOLO 1 - NORME TECNICHE

Art. 1.1 GENERALITÀ

- L'uso dell'area necessaria per la realizzazione delle opere e la gestione dei servizi dovrà comunque sempre avvenire nel rispetto delle norme contenute negli art. 64, 65, 66 e 67 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada e del Decreto del 1 ottobre 2013, cui si rimanda per quanto non contenuto nel presente allegato, ed in particolare con le seguenti modalità e caratteristiche tecniche descritte nei successivi articoli. Il mancato rispetto delle prescrizioni suindicate nella posa di sottoservizi tra cui in particolare il mancato rispetto della quota minima di posa dei manufatti o condotti solleva Vi.abilità S.R.L. da ogni responsabilità civile e/o penale per danni arrecati alla infrastruttura del concessionario in seguito all'esercizio delle proprie funzioni di gestione delle strade della Provincia di Vicenza di cui al contratto di Servizio con la Provincia di Vicenza.
- Si precisa che per carreggiata, banchina e marciapiede si intendono le definizioni stradali di cui ai punti 7), 4) e 33) dell'art. 3 del D.L. 30.04.1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada); per le altre definizioni stradali e di traffico si rimanda al predetto art. 3 del CODICE DELLA STRADA ed al punto 3.3 delle NORME FUNZIONALI E GEOMETRICHE PER LA COSTRUZIONE DELLE STRADE indicate al D.M. 05.11.2001, n° 6792.
- La rete stradale di competenza di Vi.abilità S.R.L. appaltante al patrimonio della Provincia di Vicenza è suddivisa in 4 aree di Manutenzione: Nord, Sud, Est, Ovest. Per ciascuna area è individuato un Capo Area che tramite assistenti e cantonieri assolve i compiti di vigilanza e controllo delle SS.PP. ricadenti nell'area di competenza e conseguentemente vigila e potrà verificare che la fase esecutiva di posa dei sottoservizi avvenga conformemente alla prescrizioni rilasciate in fase di autorizzazione. In tal senso copia del presente disciplinare, dei relativi elaborati grafici e copia della concessione devono essere costantemente mantenuti presso il cantiere di lavoro ed esibiti a richiesta anche verbale al personale di sorveglianza stradale.
- Preliminariamente all'inizio di qualsivoglia intervento in demanio della Provincia di Vicenza il concessionario è obbligato a verificare con i gestori di sottoservizi e mediante indagini conoscitive approfondite (mediante l'uso di idonea attrezzatura), la presenza di altre tubazioni e/o manufatti e comunque interferenze esistenti lungo il tracciato previsto, affinché sia ben individuato il nuovo tracciato proposto e non si verifichino danni su infrastrutture esistenti con conseguenti disservizi alla comunità.
- L'eventuale infrastruttura esistente da porre fuori esercizio a fronte di un guasto o per effetto della posa di un nuovo impianto dovrà essere eliminata a proprie cure e spese a carico del concessionario stesso.

Art. 1.2 IL CANTIERE

Lo scavo longitudinale sarà eseguito in tratti la cui lunghezza massima sarà determinata di volta in volta d'intesa con il personale esterno per area di manutenzione competente e comunque mai eccedente i 300 m, in base alla natura del terreno, alle caratteristiche del traffico nella zona interessata ed alle necessità organizzative di cantiere e di sicurezza dell'utenza stradale.

Per il "Ripristino Definitivo" come da Art. 1.8.2 in funzione dell'estensione complessiva dell'intervento potrà essere concordata una diversa e specifica cantierizzazione finalizzata a garantire la realizzazione a regola d'arte sia in termini di estensione sia con la possibilità di lavori in notturna. Qualora sia inevitabile la chiusura totale alla circolazione stradale sulla S.P. interessata dall'intervento, dovrà essere obbligatoriamente svolta una riunione di coordinamento tra i Tecnici di questa Società, Ente gestore ed Impresa Esecutrice almeno 10 giorni prima della data presunta di chiusura della strada.

Sono a carico del concessionario:

- La predisposizioni di segnaletica stradale e di cartellonistica informativa da porsi in opera almeno 3 giorni prima dell'inizio dell'invertito al fine di informare l'utenza stradale. L'applicazione di segnalazioni regolamentari diurne e notturne, mediante apposita cartellonistica e segnalazione luminosa, nei tratti stradali interessati dai lavori. La segnaletica dovrà corrispondere ai tipi prescritti dal Nuovo Codice della Strada, approvato con Decreto Legislativo 30.04.1992 n° 285 e s.m.i., e dal relativo Regolamento di esecuzione, nonché ai tipi previsti dal D.M. 10 luglio 2002, Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada, da adottare per il segnalamento temporaneo. La posa in opera dovrà conformarsi a quanto disposto dall'allegato I al Decreto Interministeriale del 4 marzo 2013 contenente i criteri minimi di sicurezza da adottarsi nelle attività lavorative in presenza di traffico veicolare.

- la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto delle lavorazioni al fine di garantire sempre la transitabilità in sicurezza del tratto di strada oggetto di intervento. La sede stradale che dovrà costantemente risultare priva di materiale sciolto, deformazioni, buche e qualsiasi elemento potenzialmente causa di danni agli utenti stradali. In tal senso il concessionario sarà sempre ritenuto responsabile del mantenimento in ordine della sede stradale garantendo interventi di ripristino 24h/7.
- Il “ripristino Temporaneo” così come descritto all'Art. 1.8.2 dello scavo in corso d'opera dalle ore pomeridiane del Venerdì e dei giorni prefestivi come da ordinanza, alle 08,30 del Lunedì successivo. Il “Ripristino Temporaneo” dello scavo a fine giornata lavorativa.
- La predisposizione di apposita area fuori dalla sede stradale per il deposito di materiale, attrezzi e quanto altro necessario, evitando di ostacolare la viabilità, e garantendo il libero deflusso delle acque meteoriche sia sul piano viabile che nei fossi di scolo.
- Il mantenimento in cantiere nel corso dei lavori dell'atto di concessione o nulla osta ai lavori comprensivo della documentazione tecnica di progetto e del presente disciplinare.

Art. 1.3 FASE DI SCAVO: TECNICHE ED ONERI A CARICO DEL CONCESSIONARIO

- In linea di principio la posa di sottoservizi sia in senso trasversale che longitudinale la sede stradale dovrà avvenire mediante sistemi che permettono la posa in opera di tubazioni e cavi interrati o il recupero funzionale, parziale o totale, o la sostituzione di condotte interrate esistenti senza ricorrere agli scavi a cielo aperto ossia mediante le principali tecnologie no-dig quali Trivellazioni Orizzontali Controllate, spingitubo, microtunneling, microtunnel con TBM ecc. Tale disposizione può essere eccezionalmente derogata solo nel caso di comprovate motivazioni, che devono essere unilateralmente accolte da Viabilità S.R.L.; in tal caso, la posa dell'infrastruttura può essere eseguita mediante il tradizionale scavo a “cielo aperto”.
- In funzione della tecnologia di scavo adottata, il concessionario dovrà prevedere in fase di progetto una campagna di indagini per determinare le caratteristiche litologiche del terreno in particolar modo quando si adottano sistemi no-dig. Eventuali carotaggi saranno eseguiti, salvo casi particolari, al di fuori della piattaforma stradale e comunque il materiale estratto, dopo l'esame sarà rimesso in loco, e nel caso vi sia presenza di pavimentazione, il foro sarà sigillato con conglomerato bituminoso. L'occupazione di sede stradale anche ai fini dell'effettuazione di indagini preliminari in situ è soggetta alla richiesta di idonea ordinanza.
- Lo scavo a cielo aperto: deve essere condotto a tratti successivi non troppo estesi così da garantire sempre la continuità del transito veicolare. Lo scavo deve essere di larghezza tale da consentire un'adeguata compattazione del materiale di riempimento; lo scavo a cielo aperto dovrà avvenire sempre previo taglio della pavimentazione stradale, a tutta profondità con apparecchiatura a disco; seguirà la rimozione della parte legata e lo scavo con idonee scavatrici del materiale i sottofondo; in alternativa, in luogo della sega potranno essere usate idonee fresatrici a freddo per la rimozione della pavimentazione legata. Lo scavo prima della posa delle condotte dovrà sempre essere pulito sul fondo.
- *Micro, Minitrinca (larghezza da 3 a massimo 20 cm, profondità massima 50 cm) ed uso della catenaria: queste metodologie di scavo, stante la ristretta sezione in termini di larghezza viene comunque sempre esclusa salvo i casi previsti dalla vigente normativa nazionale (D.M. 01/10/2013 per la sola posa di infrastrutture digitali) all'atto della presentazione della richiesta. Con riferimento alla sola posa di fibre ottiche nel rispetto di quanto disciplinato dal D.M. 01/10/2013 varranno comunque le prescrizioni generali richiamata all'art. 1.5 nonché in caso di inosservanza dello stesso si applicano le norme di cui al successivo art. 1.8.2 lettera b) "Attraversamenti longitudinali (parallelismi).*
- Qualora lo scavo sia trasversale ma in modo particolare quello longitudinale fuori carreggiata e banchina bitumata risultasse prossimo a muri di sottoscarpa a sostegno della sede stradale, l'attività di scavo non dovrà in alcun modo pregiudicarne la stabilità in corso d'opera o futura. Saranno a carico del concessionario eventuali opere preventive di consolidamento di muri di sottoscarpa atte a preservarne l'integrità nel corso dei lavori o di ripristino successive alla posa del sottoservizio qualora si rilevasse che la posa stessa abbia pregiudicato la stabilità del muro di sottoscarpa.
- Nelle operazioni di scavo spesso si incontrano sottoservizi di altri gestori. Al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori impiegati nelle operazioni di scavo e di non danneggiare altri sottoservizi già presenti, si dovrà posare alla profondità di circa cm 40 dal piano dal piano viabile, a segnalazione del servizio, una rete plastificata o nastro di colore:
 - blu per acquedotto;
 - bianco per fognatura;
 - giallo per metanodotto;
 - rosso per cavi elettrici;
 - giallo per cavi telefonici.
- Qualora la nuova posa di sottoservizi in fase progettuale preveda interventi che possono interferire e danneggiare l'apparato radicale di specie arborea limitrofe alla sede stradale sia su demanio provinciale che privato il

concessionario dovrà già prevedere l'espianto a proprie cure e spese delle specie interessate. Qualora il danneggiamento dovesse avvenire in fase esecutiva, il concessionario dovrà provvedere, previa formale comunicazione al capo Area Competente, a sua cura e spesa a tutti i lavori di abbattimento e smaltimento della pianta danneggiata e qualora ritenuto necessario per comprovati motivi di interesse paesaggistico (zone tutelate in termini di legge) alla nuova piantumazione e del necessario abbattimento e smaltimento delle alberature eliminate, così come da successive comunicazioni e prescrizioni impartite da Vi.abilità S.R.L..

- Sono a carico del concessionario tutti gli oneri relativi allo smaltimento dei rifiuti e dei materiali di scavo trattati in regime di sottoprodotto cernita, carico e trasporto compresi, prodotti dalle attività di cantiere comprensivo altresì di ogni onere amministrativo, tecnico e fiscale necessario all'adempimento degli obblighi di legge in materia ambientale. In tal senso si precisa che il soggetto di cui all'art. 183 lettera f) Codice Ambiente D. Lgs 152/2001 ossia il Produttore di rifiuto è il Concessionario.

Art. 1.4 POSA TRASVERSALE SOTTERRANEA DI SOTTOSERVIZI IN SEDE STRADALE

- Gli attraversamenti di infrastrutture stradali devono essere effettuati preferibilmente utilizzando gli alloggiamenti disponibili eventualmente già presenti nel raggio di 200 metri per le strade extraurbane principali, e nel raggio di 100 metri per le strade extraurbane secondarie e locali;
- l'attraversamento dovrà risultare di norma ortogonale all'asse stradale, salvo specifica e motivata deroga rilasciata dall'Ufficio Concessioni;
- qualora la conformazione del corpo stradale, la natura del terreno e la mancanza dello spazio necessario nelle pertinenze stradali non permettano l'impiego di sistemi no-dig come descritto nel precedente articolo, Vi.abilità S.R.L. potrà consentire, eccezionalmente, che l'attraversamento venga eseguito a cielo aperto metà strada per volta, in modo che l'altra metà resti libera al traffico in condizioni di agevole transitabilità;
- l'attraversamento verrà sempre realizzato mediante idonea tubazione, in modo da consentire che qualsivoglia attività manutentiva o guasto permetta di intervenire evitando ulteriori manomissioni della piattaforma stradale;
- l'estradosso del manufatto di attraversamento, qualunque siano le modalità di posa (sistemi no-dig o scavo a cielo aperto), dovrà trovarsi ad una quota non inferiore, di norma, a metri 1,00 dal punto più depresso della piattaforma stradale.

Art. 1.5 POSA LONGITUDINALE SOTTERRANEA DI SOTTOSERVIZI IN SEDE STRADALE

I servizi interrati saranno di norma collocati il più lontano possibile dalla carreggiata bitumata e comunque nelle pertinenze quali marciapiede, banchina non pavimentata, scarpata o al di sotto del fosso di scolo delle acque salvo diritti terzi ad una distanza, nel caso di banchina non pavimentata, non minore di cm. 25 dal limite esterno della zona bitumata ed inoltre a distanza sufficiente ad evitare ogni possibile interferenza con l'installazione di barriere laterali di sicurezza e della segnaletica verticale ed orizzontale, nonché dalle eventuali piantagioni esistenti per non provocarne l'essiccameneto e quindi la distruzione. Nel caso in cui un sottoservizio sia posato su una banchina non pavimentata, ad una profondità inferiore a 1,50 m e che la stessa banchina sia interessata anche in futuro dalla posa di una barriera di sicurezza stradale, gli oneri dello spostamento del sottoservizio saranno a carico della società gestore del sottoservizio stesso. Lo spostamento del sottoservizio dovrà avvenire entro 60 giorni dalla richiesta di Vi.abilità S.R.L.. Nel caso in cui la scarpata stradale dovesse avere pendenza superiore a 45 ° e la banchina non bitumata fosse di larghezza inferiore ai 50 cm dovrà comunque sempre essere garantita la stabilità del corpo stradale.

Nel caso in cui il tratto stradale sia interessato dalla presenza di tombetti di scolo o altro genere di manufatti interrati, il Concessionario ha l'obbligo di adottare ogni accorgimento atto a salvaguardare l'integrità delle opere preesistenti mantenendole completamente libere da interferenze. L'eventuale danneggiamento delle stesse comporta l'obbligo del concessionario di ripristino immediato.

La posa di sottoservizi longitudinali alla sede stradale:

- sarà consentita, ad esclusivo ed insindacabile giudizio di Vi.abilità S.R.L., solo nel caso di assoluta e comprovata mancanza dello spazio necessario nelle pertinenze in precedenza citate a causa dell'esistenza di altri sottoservizi, fabbricati o impossibilità di posa fuori piano viabile bitumato con ripristini secondo le modalità appresso riportate all'art. "RIPRISTINI".
- La profondità di posa (piano d'appoggio) dei sottoservizi longitudinali alla carreggiata stradale ivi comprese le banchine pavimentate, dovrà essere rispondente, di norma a quanto previsto dal Codice della Strada (D. L.vo 30.04.1992-n.285) e relativo Regolamento di Esecuzione e di Attuazione (DPR 16.12.1992 n. 495) e successive modifiche ed integrazioni (estradosso del manufatto di contenimento posto ad una profondità minima di 1 metro al disotto del punto più depresso del piano viabile – art. 66, c. 3, Reg. C.d.S.).

- La posa longitudinale del sottoservizio per tutta l'estensione dell'intervento dovrà avvenire parallelamente all'andamento della segnaletica orizzontale di mezzeria della strada ad una distanza costante dalla stessa.
- Qualora la posa degli impianti sotterranei, longitudinali alla sede stradale, avvenga al di fuori della carreggiata stradale e delle banchine pavimentate, lungo cigli inerbiti, scarpate o fossi di guardia o consortili (salvo autorizzazioni terze) la relativa profondità minima all'estradosso del manufatto dovrà di norma essere non inferiore a m 1,00 ed il relativo scavo potrà essere eseguito con sistemi a discrezione del concessionario.

Art. 1.6 POZZETTI, CAMERETTE E VANI TECNICI

- La costruzione di camerette o pozzetti lungo il tracciato di una strada provinciale non dovrà in alcun modo alterare la sagoma della strada e delle sue pertinenze.
- Pozzetti, camerette o vani tecnici saranno realizzate in modo che sia i chiusini che le stesse camerette e pozzetti, siano ubicati esternamente alla piattaforma stradale, al fine di non pregiudicare i lavori di manutenzione sia ordinaria che straordinaria della pavimentazione stradale e di garantire maggiormente la fluidità e sicurezza della circolazione veicolare in caso di apertura degli stessi per interventi da parte del concessionario.
- Sarà consentita, ad esclusivo ed insindacabile giudizio di Vi.abilità S.R.L., l'ubicazione dei chiusini, delle camerette e dei pozzetti nella piattaforma stradale quando gli spazi ristretti e la presenza in loco di altri sottoservizi e/o di fabbricati non permettano la predetta ubicazione sotto le banchine non pavimentate, marciapiedi. In tal caso i relativi sigilli devono essere posizionati ad almeno cm 20 sotto la quota del manto bitumato. Anche i sigilli già esistenti devono essere posizionati al di sotto del manto bitumato, tranne nel caso di particolari interferenze con altre condotte principali o comunque come da eventuali prescrizioni aggiuntive previste nelle singole concessioni rilasciate. Per i sigilli posizionati sotto il manto stradale è fatto divieto il successivo posizionamento in quota senza specifica autorizzazione. Viceversa per i sigilli che per particolari esigenze sono stati autorizzati al livello del piano viabile, si precisa che è onere sempre e comunque dell'Ente Gestore la loro rimessa in quota a seguito di successivi lavori di rifacimento del piano viabile o modifica altimetrica dello stesso. Sudetti sigilli qualora presentino usura o producano vibrazione o rumore dovranno essere immediatamente ripristinati e/o sostituiti anche su semplice richiesta del personale operativo di Vi.abilità S.R.L.
- I vani tecnici per l'alloggiamento di contattori a servizio di specifica utenza privata devono essere completamente posizionati in proprietà privata al di fuori della proprietà demaniale stradale mentre quelli a servizio della rete generale possono essere addossati alle recinzioni esistenti. In entrambi i casi, non devono ostacolare la visibilità da accessi carrai contigui e da qualsiasi intersezione o costituire ostacolo, anche solo parziale, ad eventuali percorsi pedonali, marciapiedi e/o piste ciclabili ivi presenti.
- Nel caso di installazione di vani tecnologici isolati, ossia non addossati a recinzioni già esistenti, deve essere rispettata la distanza minima di m 3,00 dalla striscia di margine e, qualora sia giudicato necessario a causa della loro posizione, aumentarne la visibilità, mediante applicazione di dispositivi di visualizzazione ostacolo indicati nell'art. 175 del D.P.R. 495/1992 ; nel caso in cui detti vani possano comunque costituire pericolo alla circolazione stradale, gli stessi dovranno essere protetti da idonea barriera di sicurezza (guard rails) al fine di contenere e redirigere i veicoli uscenti dalla carreggiata.
- Il basamento dei vani tecnologici dovranno essere collocati, rispetto al piano calpestabile esistente circostante (sia in caso di banchina stradale, di slargo stradale o di percorso pedonale, ecc.) con dislivello tale da non rappresentare ostacolo o pericolo alla circolazione stradale.

Art. 1.7 COSTRUZIONI DI PALIFICAZIONI LONGITUDINALI E TRASVERSALI ALLA SEDE STRADALE PER LINEE Aeree

Le palificazioni e le relative fondazioni dovranno essere collocate, possibilmente, ad una distanza, misurata ortogonalmente all'asse della carreggiata stradale, maggiore dell'altezza fuori terra dei sostegni stessi, dal filo esterno della banchina stradale (art. 25 del Codice della Strada e art. 66, comma 4, del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione) e comunque nel rispetto di quanto previsto all'art. 2.1.07, comma d), del D.M. 21.03.1988, n° 449

Qualora quanto sopra non potesse essere garantito per la mancanza dei necessari spazi, i pali dovranno comunque essere collocati alla maggiore distanza possibile dal ciglio bitumato e se in presenza di barriera di sicurezza il palo stesso non dovrà essere di ostacolo alla larghezza massima di lavoro della barriera installata.

In ogni caso l'installazione di palificate o singoli pali non dovrà in alcun modo rappresentare "ostacolo fisso" così come definito all'art. 3 del DM 21/06/2004 **"istruzioni tecniche per la progettazione, l'omologazione e l'impiego dei dispositivi di ritenuta nelle costruzioni stradali"**. In caso contrario ne dovrà essere garantita la messa in sicurezza.

Art. 1.8 RIPRISTINI

Le disposizioni di cui a questo articolo si applicano ai ripristini degli scavi tradizionali nonché dei tratti di strada interessati dalle lavorazioni accessori alla posa sottoservizi con sistemi no-dig atti proprio a preservare la sovrastruttura stradali.

Stante il fatto che gli scavi mediante l'esecuzione di micro e minitrincee o l'uso della catenaria sono esclusi sempre salvo i casi previsti dalla vigente normativa nazionale all'atto della presentazione della richiesta, il quest'ultimo caso anche i ripristini dovranno effettuarsi in conformità alle previsioni di legge.

Con riferimento a quanto di seguito stabilito, i materiali di base da impiegare nei lavori DI RIPRISTINO dovranno corrispondere ai requisiti di formulazione e posa in opera fissati dalle SCHEDE TECNICHE ed ELABORATI GRAFICI allegati al presente documento da porre in opera secondo i criteri di seguito descritti nonché come da indicazioni delle tavole grafiche indicate.

Salvo particolari prescrizioni il ripristino dovrà essere effettuato con la stessa tipologia dell'esistente. La scelta di un tipo di materiale nei confronti di un altro sarà fatta, nei casi non definiti inequivocabilmente dalle Norme Tecniche, in base al giudizio dell'Area Tecnica per la strada interessata dai lavori. Segue elencazione schede tecniche ed elaborati grafici:

n° scheda / n° tavola grafica	Descrizione sintetica della scheda o tavola grafica	Prescrizioni minime d'impiego
Scheda 1	MISTO GRANULOMETRICAMENTE STABILIZZATO	Da impiegarsi per: - per il tratto dal ricoprimento dello scavo fino alle quote di m 1,00 al di sotto del piano viabile stradale - riprofilatura banchine sp > 20 cm
Scheda 2	MISTO CEMENTATO PER STRATO DI FONDAZIONE CON INERTE VERGINE	Da impiegarsi per: - riempimento dello strato di m 1,00 immediatamente al di sotto del piano viabile bitumato
Scheda 3	CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI BASE	sp. min. cm 8
Scheda 4	CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI BINDER – FUSO A 16/20	Spessore compreso tra 4 – 10 cm
Scheda 5	CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI USURA – FUSO B	Spessore compreso tra 3,5 – 5 cm
Scheda 6	CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI BINDER MODIFICATO “HARD” – FUSO A 16/20	Spessore compreso tra 4 – 10 cm
Scheda 7	CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI USURA MODIFICATO “HARD” – FUSO B	Spessore compreso tra 3,5 – 5 cm
Scheda 8	CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI USURA SMA 12 – FUSO A	Sp. min. cm 4
T. Grafica 1	Sezione Tipo Pavimentazione stradale	
T. Grafica 2	Particolare Ripristini Scavo tradizionale	

Art. 1.8.1. RIPRISTINI DI ZONE NON PAVIMENTATE

Tutti gli scavi, eseguiti al di fuori della piattaforma stradale (piano viabile bitumato o pavimentato), comprese le banchine non pavimentate fino ad una distanza di cm 25 dal limite esterno del piano viabile bitumato, verranno di regola riempiti con il materiale di risulta dello scavo, purché arido, opportunamente imbibito e compattato.

Nei casi di terreno vegetale inerbito (ciglio erboso, scarpate, ecc.), il ripristino dovrà prevedere la ricostituzione delle zone a verde come precedentemente realizzate fatte salve le banchine non pavimentate per le quali per uno spessore minimo di cm 20 e larghezza minima cm 50 dal ciglio bitumato, dovranno essere sagomate con “**MISTO GRANULOMETRICAMENTE STABILIZZATO Scheda 1**”.

Il materiale di riempimento degli scavi, di qualunque tipo esso sia, dovrà essere posto in opera a strati successivi di cm 20 compattati a perfetta regola d'arte.

In corrispondenza della banchina non pavimentata, delle scarpate e dei fossi di raccolta delle acque che dovessero essere interessati dagli scavi, la relativa sagoma sarà ripristinata come in origine, mediante eventuale riporto di terra in sufficiente volume, soltanto qualora le predette opere non risultino rivestite.

Art. 1.8.2. RIPRISTINO DI ZONE PAVIMENTATE

Il ripristino dello scavo deve essere effettuato secondo modalità operative e temporali tali da evitare qualunque cedimento della sovrastruttura stradale. In tal senso il ripristino della sovrastruttura legata in conglomerato bituminoso dovrà essere eseguito in n° 2 fasi successive prevedendo in cosiddetto ripristino temporaneo (FASE 1) ed uno definitivo (FASE 2) intervallati da un periodo temporale che consente di verificare possibili cedimenti della sovrastruttura stradale in corrispondenza dello scavo stesso. Le fasi di ripristino si articolano e compongono come segue:

- Le condotte devono preliminarmente essere poste su letto di sabbia, ricoprimento compreso.
- nel posizionamento del sottoservizio sotto la piattaforma deve essere sempre garantito un ricoprimento di minimo 1 metro dall'estradosso delle condotte al piano viabile. Da quota -1m dal piano viabile fino al primo strato legato in conglomerato bituminoso, il riempimento dovrà avvenire mediante l'impiego di "**MISTO CEMENTATO PER STRATO DI FONDAZIONE CON INERTE VERGINE Scheda 2**". Per scavi di maggiore profondità per il tratto dal ricoprimento in sabbia delle condotte fino alle quote di m 1,00 al di sotto del piano viabile stradale, il riempimento deve essere eseguito con "**MISTO GRANULOMETRICAMENTE STABILIZZATO Scheda 1**".
- Il piano di posa della pavimentazione legata in conglomerato bituminoso dovrà presentare una portanza non inferiore a 120 N/mm² da verificare tramite determinazione dei moduli di deformazione mediante prova di carico con piastra circolare CNR – BU 146:1992
 - dovrà essere ricostituito l'intero pacchetto della sovrastruttura stradale secondo la stratigrafica esistente al momento dello scavo nel rispetto degli spessori minimi previsti per ogni tipologia di materiale impiegando materiali certificati aventi caratteristiche fisiche e meccaniche equivalenti a quelle delle schede tecniche allegate al presente documento.

Per spessori degli strati in conglomerato bituminoso costituenti la pavimentazione stradale minori di cm 15 si potrà procedere alla sola stesa del binder fuso A e del tappeto di usura, che salvo particolari prescrizioni dovrà essere della stessa tipologia dell'esistente, al fine di ricostruire il pacchetto stradale presente. La ricostruzione del pacchetto stradale così definito avverrà in 2 fasi:

- **FASE 1 "Ripristino Temporaneo"** per interventi di lunghezza superiore a metri 30 di scavo: premesso che ai fine della sicurezza alla circolazione stradale dovrà sempre essere garantita l'assenza di materiale sciolto prodotto dalle lavorazioni sulla carreggiata aperta al traffico, **per questa tipologia di interventi è concesso, fatte salve particolari prescrizioni autorizzative, eseguire a fine giornata, prima di ripristinare la circolazione a doppio senso, uno "strato antipolvere provvisorio" sulla sola larghezza della traccia di scavo (in bitume plastico, boiacca ecc...) con l'obbligo di eseguire entro le ore 18,30 di ogni Venerdì e/o giorno prefestivo od in caso di sospensione dei lavori per più di un giorno lavorativo (dovuta a maltempo e/o altri fattori) la posa in opera di uno strato unico di binder FUSO B a caldo idoneamente compattato con spessore minimo cm 5 , sulla sola larghezza della traccia di scavo eseguita nei giorni precedenti, ("strato antipolvere")**. Al completamento delle opere di scavo il concessionario dovrà provvedere alla stesa degli strati di base (qualora presente per lo spessore previsto) e binder fino a quota finita della pavimentazione. Gli strati di base e binder verranno realizzati per una larghezza pari a quella dello scavo maggiorata di cm 50 per lato previa fresatura del tappeto e binder esistenti per la medesima larghezza maggiorata ma con misura minima pari a 2,00 m. Nella fresatura degli strati esistenti per "incassare" quelli nuovi si dovrà sempre garantire almeno 1 cm di pavimentazione legata sopra gli strati esistenti non legati in misto granulometrico naturale.

- **FASE 1 "Ripristino Temporaneo"** per interventi di lunghezza inferiore o pari a metri 30 di scavo: premesso che ai fine della sicurezza alla circolazione stradale dovrà sempre essere garantita l'assenza di materiale sciolto prodotto dalle lavorazioni sulla carreggiata aperta al traffico, il concessionario dovrà provvedere alla stesa degli strati di base (qualora presente per lo spessore previsto) e binder fino a quota finita della pavimentazione. Gli strati di base e binder verranno realizzati per una larghezza pari a quella dello scavo maggiorata di cm 50 per lato previa fresatura del tappeto e binder esistenti per la medesima larghezza maggiorata ma con misura minima pari a 2,00 m. Nella fresatura degli strati esistenti per "incassare" quelli nuovi si dovrà sempre garantire almeno 1 cm di pavimentazione legata sopra gli strati esistenti non legati in misto granulometrico naturale.

- **FASE 2 " Ripristino Definitivo":** da effettuarsi non prima di 4 mesi dalla conclusione del Ripristino Temporaneo e comunque nel periodo compreso tra il 01 Aprile ed il 31 di Ottobre e con temperature registrate alle 8.30 del mattino maggiori di 10 °C. Il ripristino definitivo consiste nella stesa del tappeto di usura, che salvo particolari prescrizioni dovrà essere della stessa tipologia dell'esistente, secondo le seguenti prescrizioni:

a) ATTRAVERSAMENTI TRASVERSALI (ALLACCI / ATTRAVERSAMENTI):

- Nel caso in cui l'intervento interessi parzialmente la singola corsia di marcia (con un franco di almeno 20 cm sulla mezzeria della carreggiata), il tappeto finale d'usura in conglomerato bituminoso sarà esteso almeno per m 5,00 da ciascun lato dello scavo e su tutta la larghezza della corsia interessata.
- Nel caso in cui l'intervento interessi tutta la carreggiata o anche tutta la singola corsia di marcia, il tappeto finale d'usura in conglomerato bituminoso sarà esteso per m 5,00 da ciascun lato dello scavo e per tutta la larghezza della carreggiata .

b) ATTRAVERSAMENTI LONGITUDINALI (PARALLELISMI):

- Nel caso in cui il “Ripristino Temporaneo” interessi parzialmente la singola corsia di marcia (con un franco di almeno 20 cm sulla mezzeria della carreggiata), il tappeto finale d’usura in conglomerato bituminoso verrà realizzato per un’estensione pari a quella dello scavo oltre a m 5,00 prima e dopo lo scavo eseguito e per una larghezza pari alla corsia di marcia interessata.
- Nel caso in cui il “Ripristino Temporaneo” interessi la mezzeria e oltre della carreggiata il tappeto finale d’usura in conglomerato bituminoso verrà realizzato per un’estensione pari a quella dello scavo oltre a m 5,00 prima e dopo lo scavo eseguito e per una larghezza pari a tutta la carreggiata.

Art. 1.8.3. NORME COMUNI AI RIPRISTINI

Il Concessionario si obbliga inoltre al ripristino di qualsivoglia elemento accessorio alla sede stradale di competenza in gestione a questa Società, di altro Ente o privato ed in particolare:

- al ripristino della segnaletica verticale e orizzontale da porsi in opera in conformità alle norme e circolari statali vigenti; in particolare si specifica che in ogni caso il rifacimento del tappeto d’usura dovrà sempre ricoprendere tutta l’estensione, sia trasversale che longitudinale, degli attraversamenti pedonali qualora presenti nel tratto coinvolto da scavo.
- al ripristino di guard rail la cui rimozione o manomissione si sia resa necessaria dalla posa del sottoservizio.
- All’immediato ripristino di avvallamenti di si dovessero manifestare successivamente la fine dei lavori in seguito all’assestamento progressivo dei sottofondi,
- al ripristino di percorsi pedonali e/o ciclabili bitumati mediante l’esecuzione del il tappeto d’usura su tutta la larghezza della sezione trasversale del percorso e per una lunghezza pari a m 2,50 prima e dopo l’estensione dello scavo eseguito;
- al ripristino di eventuali spire di rilevamento e relative condotte: deve essere posta particolare attenzione durante gli scavi per la loro eventuale presenza a servizio di impianti semaforici e/o di rilevamento dei flussi di traffico e, nel caso in cui le stesse venissero danneggiate durante l’esecuzione degli scavi, esse devono essere prontamente sistamate, sia durante i lavori che in fase di asfaltatura finale.

Art. 1.9 ATTRaversamenti DI CORSI D'ACQUA

Per attraversamenti di corsi d’acqua e di vallate è vietato l’ancoraggio delle tubazioni ai manufatti stradali (ponti, ecc.) mentre si deve procedere esclusivamente in sub-alveo ovvero su appositi manufatti di attraversamento, autoportanti e non collegati in alcun modo con i manufatti stradali. Tale disposizione può essere eccezionalmente derogata solo nel caso di comprovate motivazioni, che devono essere unilateralmente accolte da Vi.abilità S.r.l.. e previa verifica eseguita in loco dal personale addetto. In tal caso, in tutti i ponti, manufatti e opere d’arte la condotta deve essere posata entro canaletta zincata che non deve intaccare, con i supporti di fissaggio, la stabilità e l’estetica dell’opera d’arte. Devono essere posati idonei pozetti in ambo i lati dell’opera d’arte, al fine di poter garantire il servizio della rete (tramite by-pass temporaneo), qualora dovessero essere realizzati lavori di manutenzione o altri lavori dell’opera d’arte stessa. In ogni caso qualora si rendesse necessario per esigenze di Vi.abilità SRL successivamente alla posa in opere lo spostamento dei suddetti sottoservizi ancorati alla struttura in nuova collocazione definitiva e/o temporanea ogni onere sarà a cura e spese dell’Ente gestore.

Art. 1.10 VERIFICHE E CONTROLLI

I lavori di ripristino dovranno essere eseguiti dal concessionario a regola d’arte. A tal fine, il concessionario, per il tramite il proprio direttore lavori, provvederà all’effettuazione di controlli qualitativi tanto sui materiali impiegati quanto sulla regolarità della posa in opera al fine di garantire e comprovarne la corrispondenza con le caratteristiche imposte.

Il concessionario provvederà a proprie spese a far effettuare da un laboratorio autorizzato prove e/o analisi sui materiali impiegati e modalità di stesa. I controlli dovranno essere effettuati per ogni tratta omogenea o comunque per ogni tratta di lunghezza massima di 500 ml.

I risultati delle prove emessi dal laboratorio autorizzato e la documentazione fotografica dei lavori effettuati, comprovanti le fasi ripristino, dovranno essere conservati a cura del Concessionario e messi a disposizione a richiesta di Vi.abilità S.R.L. nel tramite del Capo Area competente per area di manutenzione.

I materiali forniti dovranno essere conformi alla direttiva 89/106/CEE e successive modifiche ed integrazioni sulla marcatura CE dei prodotti da costruzione. Copia della certificazione dei materiali impiegati per i ripristini dovrà sempre essere tenuta a disposizione di Vi.abilità S.R.L. nel tramite del Capo Area competente per area di manutenzione affinché possa verificare la corrispondenza dei materiali usati con le prescrizioni di cui al presente documento. E’ comunque

sempre facoltà di Viabilità S.R.L. effettuare campionamenti e prove sui materiali impiegati ai fini di verificare la corrispondenza degli stessi alla prescrizioni di capitolato. Qualora l'esito fosse negativo il costo delle prove effettuate sarà addebitato al concessionario al quale è data facoltà di effettuare contro analisi presso un laboratorio certificato condiviso con Viabilità S.R.L.. L'eventuale ulteriore esito negativo delle prove effettuate definirà la lavorazione non collaudabile obbligando in tal senso il concessionario a un nuovo ripristino definitivo.

Successivamente all'esecuzione dei lavori e prima che il collaudo diventi definitivo, ovvero decorsi due anni dalla data di collaudo provvisorio di cui all'art. 67 del D. Lgs. 495/92 , il concessionario rimane responsabile in merito:

- alla qualità ed efficienza dei ripristini obbligandosi alla sistemazione degli stessi in caso di cedimenti, guasti, dissesti ecc.;
- all'indeformabilità della sezione stradale manomessa;
- all'indeformabilità della pavimentazione stradale nei pressi della parte della carreggiata manomessa ancorché non direttamente intaccata dagli scavi e relativi ripristini;
- all'indeformabilità del corpo stradale, non sono ammessi il verificarsi di fenomeni di solcatura o fessurazione in corrispondenza della sezione di scavo;
- a carenze prestazionali o difformità rispetto a quanto previsto nell'autorizzazione/nulla osta;
- a reclami di qualsiasi genere dovessero pervenire da Viabilità S.R.L. in ordine ai lavori realizzati dal concessionario.

CAPITOLO 2 - SCHEDE TECNICHE DEI MATERIALI E TAVOLE GRAFICHE

(nel caso di discordanza dei valori riportati nelle schede rispetto a quelli presenti nelle Norme Tecniche, fanno fede questi ultimi)

MISTO GRANULOMETRICAMENTE STABILIZZATO

AGGREGATI																	
- <u>GROSSO</u> ($> 2 \text{ mm}$) coefficiente di frammentazione (Los Angeles) sensibilità al gelo	$\leq 30\%$ (LA_{30}) ≤ 20																
- <u>FINO</u> ($< 2 \text{ mm}$) limite liquido limite plastico indice plastico equivalente in sabbia	≤ 25 n.d. n.d. $40 \div 65$																
MISCELA																	
indice CBR Modulo di deformazione M'_d sotto carico di piastra Ø300 mm	$\geq 30\%$ $\geq 80 \text{ Mpa}$																
<p>Setacci UNI EN 13043</p>	<table> <tbody> <tr><td>63</td><td>100-100</td></tr> <tr><td>40</td><td>84-100</td></tr> <tr><td>14</td><td>60-85</td></tr> <tr><td>8</td><td>46-72</td></tr> <tr><td>4</td><td>30-56</td></tr> <tr><td>2</td><td>24-44</td></tr> <tr><td>0.25</td><td>8-20</td></tr> <tr><td>0.063</td><td>6-12</td></tr> </tbody> </table>	63	100-100	40	84-100	14	60-85	8	46-72	4	30-56	2	24-44	0.25	8-20	0.063	6-12
63	100-100																
40	84-100																
14	60-85																
8	46-72																
4	30-56																
2	24-44																
0.25	8-20																
0.063	6-12																

MISTO CEMENTATO PER STRATO DI FONDAZIONE CON INERTE VERGINE

AGGREGATI																		
- <u>GROSSO</u> ($> 2 \text{ mm}$)	% di frantumato coefficiente di frammentazione (Los Angeles) sensibilità al gelo	$\geq 40\%$ $\leq 30\% (\text{LA}_{30})$ ≤ 30																
- <u>FINO</u> ($< 2 \text{ mm}$)	limite liquido limite plastico indice plastico equivalente in sabbia	≤ 25 n.d. n.d. 30÷60																
LEGANTE																		
— CEM I – cemento Portland — CEM III – cemento d'altoforno; — CEM IV – cemento pozzolanico.		32.5 N 32.5 N 32.5 N																
MISCELA																		
Resistenza a compressione a 7 gg. resistenza a trazione indiretta a 7 gg. Modulo di deformazione M'_d sotto carico di piastra Ø300 mm (tra 3 e 12 ore)		$3\div 5.5 \text{ N/mm}^2$ $\geq 0.32 \text{ N/mm}^2$ $\geq 150 \text{ Mpa}$																
<p>Setacci UNI EN 13043</p>		<table> <tbody> <tr> <td>25</td> <td>100-100</td> </tr> <tr> <td>20</td> <td>80-100</td> </tr> <tr> <td>16</td> <td>66-87</td> </tr> <tr> <td>8</td> <td>41-61</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>24-39</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>18-30</td> </tr> <tr> <td>0.50</td> <td>9-19</td> </tr> <tr> <td>0.063</td> <td>5-10</td> </tr> </tbody> </table>	25	100-100	20	80-100	16	66-87	8	41-61	4	24-39	2	18-30	0.50	9-19	0.063	5-10
25	100-100																	
20	80-100																	
16	66-87																	
8	41-61																	
4	24-39																	
2	18-30																	
0.50	9-19																	
0.063	5-10																	

CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI BASE

AGGREGATI																																																	
- <u>GROSSO</u> ($> 2 \text{ mm}$)																																																	
% di frantumato	$\geq 70\%$																																																
coefficiente di frammentazione (Los Angeles)	$\leq 25\% (\text{LA}_{25})$																																																
indice di appiattimento	$\leq 15\% (\text{Fl}_{15})$																																																
- <u>FINO</u> ($< 2 \text{ mm}$)																																																	
% di frantumato	$\geq 70\%$																																																
limite liquido	≤ 25																																																
limite plastico	n.d.																																																
equivalente in sabbia	≥ 50																																																
- <u>ADDITIVI (filler)</u>																																																	
passante al setaccio 0,25 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	100 p.p.																																																
passante al setaccio 0,125 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	$\geq 85 \text{ p.p.}$																																																
passante al setaccio 0,063 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	$\geq 70 \text{ p.p.}$																																																
LEGANTE																																																	
Penetrazione a 25°C	50-70 dmm																																																
Punto di rammollimento (palla- anello)	45-60° C																																																
Punto di rottura Fraass, massimo	$\leq -8^\circ \text{C}$																																																
viscosità a 60° C	145 Pa*s																																																
penetrazione residua dopo R.T.F.O.T., min.	$\geq 40 \text{ dmm}$																																																
Incremento punto di rammollimento dopo R.T.F.O.T., min.	$\leq 9^\circ \text{C}$																																																
Solubilità in solv. organici, minima	99%																																																
CONGLOMERATO BITUMINOSO																																																	
Percentuale dei vuoti su provini confezionati con pressa giratoria (N2)	3% ÷ 6%																																																
Resistenza a trazione indiretta	$0,72 - 1,4 \cdot 10^3 \text{ Gpa}$																																																
Sensibilità all'acqua	$\geq 75\%$																																																
Percentuale di addensamento	95 %																																																
Percentuale vuoti residui in opera	< 9																																																
<table border="1"> <caption>Data points from the graph</caption> <thead> <tr> <th>Curve</th> <th>Value</th> <th>Approx. Bitumen Content (b)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Coarse Aggregate</td> <td>8</td> <td>31.5</td> </tr> <tr> <td>Coarse Aggregate</td> <td>16</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Coarse Aggregate</td> <td>21</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>Coarse Aggregate</td> <td>38</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Coarse Aggregate</td> <td>48</td> <td>4</td> </tr> <tr> <td>Coarse Aggregate</td> <td>60</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>Coarse Aggregate</td> <td>68</td> <td>0.50</td> </tr> <tr> <td>Coarse Aggregate</td> <td>78</td> <td>0.25</td> </tr> <tr> <td>Coarse Aggregate</td> <td>88</td> <td>0.2</td> </tr> <tr> <td>Coarse Aggregate</td> <td>100</td> <td>0.063</td> </tr> <tr> <td>Fine Aggregate</td> <td>5</td> <td>31.5</td> </tr> <tr> <td>Fine Aggregate</td> <td>6</td> <td>20</td> </tr> <tr> <td>Fine Aggregate</td> <td>18</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>Fine Aggregate</td> <td>25</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>Fine Aggregate</td> <td>36</td> <td>4</td> </tr> </tbody> </table> <p>Setacci UNI EN 13043</p>		Curve	Value	Approx. Bitumen Content (b)	Coarse Aggregate	8	31.5	Coarse Aggregate	16	20	Coarse Aggregate	21	16	Coarse Aggregate	38	8	Coarse Aggregate	48	4	Coarse Aggregate	60	2	Coarse Aggregate	68	0.50	Coarse Aggregate	78	0.25	Coarse Aggregate	88	0.2	Coarse Aggregate	100	0.063	Fine Aggregate	5	31.5	Fine Aggregate	6	20	Fine Aggregate	18	16	Fine Aggregate	25	8	Fine Aggregate	36	4
Curve	Value	Approx. Bitumen Content (b)																																															
Coarse Aggregate	8	31.5																																															
Coarse Aggregate	16	20																																															
Coarse Aggregate	21	16																																															
Coarse Aggregate	38	8																																															
Coarse Aggregate	48	4																																															
Coarse Aggregate	60	2																																															
Coarse Aggregate	68	0.50																																															
Coarse Aggregate	78	0.25																																															
Coarse Aggregate	88	0.2																																															
Coarse Aggregate	100	0.063																																															
Fine Aggregate	5	31.5																																															
Fine Aggregate	6	20																																															
Fine Aggregate	18	16																																															
Fine Aggregate	25	8																																															
Fine Aggregate	36	4																																															
% bitume : $3,8 \div 5,2$ ($b_{\text{MIN}} = 3,8$)																																																	

CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI BINDER – FUSO A 16/20

AGGREGATI																																					
- <u>GROSSO</u> ($> 2 \text{ mm}$)																																					
% di frantumato	100%																																				
coefficiente di frammentazione (Los Angeles)	$\leq 25\% (\text{LA}_{25})$																																				
indice di appiattimento	$< 15\% (\text{Fl}_{15})$																																				
indice di forma	$< 20\% (\text{SI}_{20})$																																				
- <u>FINO</u> ($< 2 \text{ mm}$)																																					
% di frantumato	100%																																				
equivalente in sabbia	≥ 60																																				
- <u>ADDITIVI (filler)</u>																																					
passante al setaccio 0,25 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	100 p.p.																																				
passante al setaccio 0,125 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	≥ 85 p.p.																																				
passante al setaccio 0,063 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	≥ 70 p.p.																																				
LEGANTE																																					
Penetrazione a 25°C	50-70 dmm																																				
Punto di rammollimento (palla- anello)	45-60° C																																				
Punto di rottura Fraass, massimo	$\leq -8^\circ \text{C}$																																				
viscosità a 60° C	145 Pa*s																																				
penetrazione residua dopo R.T.F.O.T., min.	≥ 40 dmm																																				
Punto di rammollimento dopo R.T.F.O.T., min.	$\leq 9^\circ \text{C}$																																				
Solubilità in solv. organici, minima	99%																																				
CONGLOMERATO BITUMINOSO																																					
Percentuale dei vuoti su provini confezionati con pressa giratoria (N2)	3% ÷ 6%																																				
Resistenza a trazione indiretta	$0,72 - 1,4 \times 10^{-3} \text{ Gpa}$																																				
Sensibilità all'acqua	$\geq 75\%$																																				
Percentuale di addensamento	95 %																																				
Percentuale vuoti residui in opera	$< 8\%$																																				
<p>Setacci UNI EN 13043</p> <table border="1"> <caption>Data points estimated from the graph</caption> <thead> <tr> <th>Setaccio (dmm)</th> <th>Penetrazione a 25°C (%)</th> <th>Penetrazione R.T.F.O.T. (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>0.05</td><td>8</td><td>4</td></tr> <tr><td>0.5</td><td>16</td><td>6</td></tr> <tr><td>1.0</td><td>22</td><td>10</td></tr> <tr><td>2.0</td><td>40</td><td>25</td></tr> <tr><td>3.0</td><td>54</td><td>34</td></tr> <tr><td>4.0</td><td>72</td><td>52</td></tr> <tr><td>5.0</td><td>86</td><td>66</td></tr> <tr><td>6.0</td><td>90</td><td>72</td></tr> <tr><td>7.0</td><td>100</td><td>86</td></tr> <tr><td>8.0</td><td>100</td><td>90</td></tr> <tr><td>9.0</td><td>100</td><td>100</td></tr> </tbody> </table>		Setaccio (dmm)	Penetrazione a 25°C (%)	Penetrazione R.T.F.O.T. (%)	0.05	8	4	0.5	16	6	1.0	22	10	2.0	40	25	3.0	54	34	4.0	72	52	5.0	86	66	6.0	90	72	7.0	100	86	8.0	100	90	9.0	100	100
Setaccio (dmm)	Penetrazione a 25°C (%)	Penetrazione R.T.F.O.T. (%)																																			
0.05	8	4																																			
0.5	16	6																																			
1.0	22	10																																			
2.0	40	25																																			
3.0	54	34																																			
4.0	72	52																																			
5.0	86	66																																			
6.0	90	72																																			
7.0	100	86																																			
8.0	100	90																																			
9.0	100	100																																			
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Setaccio (dmm)</th> <th>Percentuale vuoti (%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>20</td><td>100-100</td></tr> <tr><td>16</td><td>90-100</td></tr> <tr><td>12.5</td><td>66-86</td></tr> <tr><td>8</td><td>52-72</td></tr> <tr><td>4</td><td>34-54</td></tr> <tr><td>2</td><td>25-40</td></tr> <tr><td>0.50</td><td>10-22</td></tr> <tr><td>0.25</td><td>6-16</td></tr> <tr><td>0.063</td><td>4-8</td></tr> </tbody> </table> <p>% bitume: 4,1 ÷ 5,5 ($b_{\min} 4,1$)</p>		Setaccio (dmm)	Percentuale vuoti (%)	20	100-100	16	90-100	12.5	66-86	8	52-72	4	34-54	2	25-40	0.50	10-22	0.25	6-16	0.063	4-8																
Setaccio (dmm)	Percentuale vuoti (%)																																				
20	100-100																																				
16	90-100																																				
12.5	66-86																																				
8	52-72																																				
4	34-54																																				
2	25-40																																				
0.50	10-22																																				
0.25	6-16																																				
0.063	4-8																																				

CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI USURA – FUSO B

AGGREGATI																																			
- <u>GROSSO</u> ($> 2 \text{ mm}$)	% di frantumato % di aggregati di natura basaltica e porfirica coefficiente di frammentazione (Los Angeles) coefficiente di levigabilità accelerata (CLA) indice di appiattimento indice di forma	100% $\geq 30\%$ $\leq 20\%$ (LA_{20}) ≥ 0.44 $< 15\%$ (FI_{15}) $< 15\%$ (SI_{15})																																	
- <u>FINO</u> ($< 2 \text{ mm}$)	% di frantumato equivalente in sabbia	100% ≥ 75																																	
- <u>ADDITIVI (filler)</u>	passante al setaccio 0,25 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida) passante al setaccio 0,125 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida) passante al setaccio 0,063 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	100 p.p. ≥ 85 p.p. ≥ 70 p.p.																																	
LEGANTE																																			
Penetrazione a 25°C Punto di rammollimento (palla- anello) Punto di rottura Fraass, massimo viscosità a 60°C penetrazione residua dopo R.T.F.O.T., min. Punto di rammollimento dopo R.T.F.O.T., min. Solubilità in solv. organici, minima		50-70 dmm 45-60 °C $\leq -8^\circ C$ 145 Pa*s ≥ 40 dmm $\leq 9^\circ C$ 99%																																	
CONGLOMERATO BITUMINOSO																																			
Percentuale dei vuoti su provini confezionati con pressa giratoria (N2) Resistenza a trazione indiretta Sensibilità all'acqua Percentuale di addensamento C.A.T. (Coefficiente Aderenza Trasversale) x 100 I.R.I. (International Roughness Index) Percentuale vuoti residui in opera		3% ÷ 6% 0,72 – 1,4 * 10^{-3} Gpa $\geq 75\%$ 97 % ≥ 58 $\leq 1,8$ mm/m 3% ÷ 7%																																	
<p>Setacci UNI EN 13043</p> <table border="1"> <caption>Data points from the graph</caption> <thead> <tr> <th>Bitume (%)</th> <th>Vuoti (%) Fusione B</th> <th>Vuoti (%) Fusione A</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>0.063</td><td>100</td><td>100</td></tr> <tr><td>0.25</td><td>80</td><td>80</td></tr> <tr><td>0.50</td><td>64</td><td>64</td></tr> <tr><td>1.2</td><td>44</td><td>44</td></tr> <tr><td>2.4</td><td>42</td><td>42</td></tr> <tr><td>4.2</td><td>28</td><td>28</td></tr> <tr><td>12</td><td>24</td><td>24</td></tr> <tr><td>18</td><td>18</td><td>18</td></tr> <tr><td>24</td><td>10</td><td>10</td></tr> <tr><td>6</td><td>6</td><td>6</td></tr> </tbody> </table>		Bitume (%)	Vuoti (%) Fusione B	Vuoti (%) Fusione A	0.063	100	100	0.25	80	80	0.50	64	64	1.2	44	44	2.4	42	42	4.2	28	28	12	24	24	18	18	18	24	10	10	6	6	6	12.5 100-100 8 80-100 4 44-64 2 28-42 0.50 12-24 0.25 8-18 0.063 6-10 % bitume: 5,2 ÷ 5,8 (b _{min} 5,2) Spessore min. 3 cm
Bitume (%)	Vuoti (%) Fusione B	Vuoti (%) Fusione A																																	
0.063	100	100																																	
0.25	80	80																																	
0.50	64	64																																	
1.2	44	44																																	
2.4	42	42																																	
4.2	28	28																																	
12	24	24																																	
18	18	18																																	
24	10	10																																	
6	6	6																																	

CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI BINDER MODIFICATO “HARD”– FUSO A 16/20

AGGREGATI																			
- <u>GROSSO</u> ($> 2 \text{ mm}$)																			
% di frantumato	100%																		
coefficiente di frammentazione (Los Angeles)	$\leq 25\% (\text{LA}_{25})$																		
indice di appiattimento	$< 15\% (\text{FI}_{15})$																		
indice di forma	$< 20\% (\text{SI}_{20})$																		
- <u>FINO</u> ($< 2 \text{ mm}$)																			
% di frantumato	100%																		
equivalente in sabbia	≥ 60																		
- <u>ADDITIVI</u> (<i>filler</i>)																			
passante al setaccio 0,25 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	100 p.p.																		
passante al setaccio 0,125 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	≥ 85 p.p.																		
passante al setaccio 0,063 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	≥ 70 p.p.																		
LEGANTE																			
Penetrazione a 25°C	50-70 dmm																		
Punto di rammollimento (palla - anello)	70-90° C																		
Punto di rottura Fraass, massimo	$\leq -12^\circ \text{C}$																		
viscosità a 160° C	0,15-0,4 Pa*s																		
penetrazione residua dopo R.T.F.O.T., min.	≥ 60 dmm																		
Punto di rammollimento dopo R.T.F.O.T., min.	$\leq 5^\circ \text{C}$																		
Solubilità in solv. organici, minima	99%																		
CONGLOMERATO BITUMINOSO																			
Percentuale dei vuoti su provini confezionati con pressa giratoria (N2)	3% ÷ 6%																		
Resistenza a trazione indiretta	$0,95 - 1,7 \cdot 10^3$ Gpa																		
Sensibilità all'acqua	$\geq 75\%$																		
Percentuale di addensamento	95 %																		
Percentuale vuoti residui in opera	$< 8\%$																		
<p>Setacci UNI EN 13043</p>																			
<table> <tbody> <tr> <td>20</td> <td>100-100</td> </tr> <tr> <td>16</td> <td>90-100</td> </tr> <tr> <td>12.5</td> <td>66-86</td> </tr> <tr> <td>8</td> <td>52-72</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>34-54</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>25-40</td> </tr> <tr> <td>0.50</td> <td>10-22</td> </tr> <tr> <td>0.25</td> <td>6-16</td> </tr> <tr> <td>0.063</td> <td>4-8</td> </tr> </tbody> </table> <p>% bitume: 4,1 ÷ 5,5 ($b_{\min} 4,1$)</p>		20	100-100	16	90-100	12.5	66-86	8	52-72	4	34-54	2	25-40	0.50	10-22	0.25	6-16	0.063	4-8
20	100-100																		
16	90-100																		
12.5	66-86																		
8	52-72																		
4	34-54																		
2	25-40																		
0.50	10-22																		
0.25	6-16																		
0.063	4-8																		

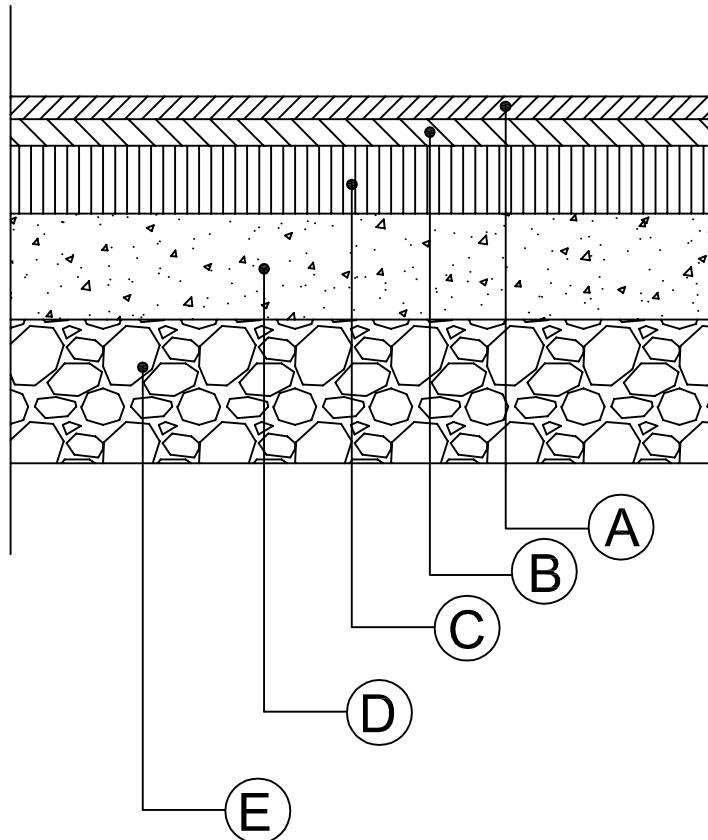
CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI USURA MODIFICATO “HARD” – FUSO B

AGGREGATI	
- <u>GROSSO</u> ($> 2 \text{ mm}$)	
% di frantumato	100%
% di aggregati di natura basaltica e porfirica	$\geq 30\%$
coefficiente di frammentazione (Los Angeles)	$\leq 20\% (\text{LA}_{20})$
coefficiente di levigabilità accelerata (CLA)	≥ 0.44
indice di appiattimento	$< 15\% (\text{FI}_{15})$
indice di forma	$< 15\% (\text{SI}_{15})$
- <u>FINO</u> ($< 2 \text{ mm}$)	
% di frantumato	100%
equivalente in sabbia	≥ 75
- <u>ADDITIVI (filler)</u>	
passante al setaccio 0,25 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	100 p.p.
passante al setaccio 0,125 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	$\geq 85 \text{ p.p.}$
passante al setaccio 0,063 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	$\geq 70 \text{ p.p.}$
LEGANTE	
Penetrazione a 25°C	50-70 dmm
Punto di rammollimento (palla - anello)	80-95°C
Punto di rottura Fraass, massimo	$\leq -16^\circ \text{C}$
Viscosità a 160°C	$> 0,5 \text{ Pas}$
Ritorno elastico a 25°C	≥ 90
Stabilità allo stocaggio: penetrazione	$< 5 \text{ dmm}$
Stabilità allo stocaggio: Δ rammollimento	$< 3^\circ \text{C}$
Punto di rammollimento dopo R.T.F.O.T., Δ	$\leq 10^\circ \text{C}$
Penetrazione residua dopo R.T.F.O.T.. min	$\geq 60 \text{ dmm}$
CONGLOMERATO BITUMINOSO	
Percentuale dei vuoti su provini confezionati con pressa giratoria (N2)	3% ÷ 6%
Resistenza a trazione indiretta	$0,72 - 1,4 * 10^{-3} \text{ Gpa}$
Sensibilità all'acqua	$\geq 75 \%$
Percentuale di addensamento	97 %
C.A.T. (Coefficiente Aderenza Traversale) x 100	≥ 58
I.R.I. (International Roughness Index)	$\leq 1,8 \text{ mm/m}$
Percentuale vuoti residui in opera	3% ÷ 7%
<p>The graph illustrates the particle size distribution of the aggregate. The x-axis represents the size of the sieve (Setaccio UNI EN 13043) in mm, with values 0.05, 0.5, 5, and 100 marked. The y-axis represents the penetration depth in dmm, ranging from 0 to 100. The upper curve (GROSSO) starts at approximately 10 dmm for 0.063 mm and rises to 100 dmm at 0.25 mm. The lower curve (FINO) starts at approximately 6 dmm for 0.063 mm and rises to 100 dmm at 0.125 mm. Points on the curves are labeled with their corresponding sieve sizes: 0.063 (6), 0.125 (12), 0.25 (24), 0.5 (42), 1.0 (44), 2.0 (64), 5.0 (80), and 10.0 (100).</p>	
12.5 100-100 8 80-100 4 44-64 2 28-42 0.50 12-24 0.25 8-18 0.063 6-10 % bitume: 5,2 ÷ 5,8 (b _{min} 5,2) Spessore min. 3 cm	

CONGLOMERATO BITUMINOSO PER STRATO DI USURA SMA 12 – FUSO A

AGGREGATI																												
- <u>GROSSO</u> ($> 2 \text{ mm}$)																												
% di frantumato	100%																											
% di aggregati di natura basaltica e porfirica	100%																											
coefficiente di frammentazione (Los Angeles)	$\leq 18\% (\text{LA}_{20})$																											
coefficiente di levigabilità accelerata (CLA)	$\geq 0.45 (\text{PSV}_{50})$																											
indice di appiattimento	$< 15\% (\text{FI}_{15})$																											
indice di forma	$< 15\% (\text{SI}_{15})$																											
- <u>FINO</u> ($< 2 \text{ mm}$)																												
% di frantumato	100%																											
equivalente in sabbia	≥ 80																											
- <u>ADDITIVI (filler)</u>																												
passante al setaccio 0,25 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	100 p.p.																											
passante al setaccio 0,125 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	≥ 85 p.p.																											
passante al setaccio 0,063 mm UNI EN 13043: 2004 (via umida)	≥ 70 p.p.																											
LEGANTE																												
Penetrazione a 25°C	50-70 dmm																											
Punto di rammollimento (palla - anello)	80-95° C																											
Punto di rottura Fraass, massimo	$\leq -16^\circ \text{C}$																											
Viscosità a 160° C	$> 0,5 \text{ Pa}\cdot\text{s}$																											
Ritorno elastico a 25° C	≥ 90																											
Stabilità allo stoccaggio: penetrazione	$< 5 \text{ dmm}$																											
Stabilità allo stoccaggio: Δ rammollimento	$< 3^\circ \text{C}$																											
Punto di rammollimento dopo R.T.F.O.T., Δ	$\leq 10^\circ \text{C}$																											
Penetrazione residua dopo R.T.F.O.T.. min	$\geq 60 \text{ dmm}$																											
CONGLOMERATO BITUMINOSO																												
Percentuale dei vuoti su provini confezionati con pressa giratoria (N2)	1% ÷ 4%																											
Resistenza a trazione indiretta	$1 - 1,8 \cdot 10^{-3} \text{ Gpa}$																											
Sensibilità all'acqua	$\geq 75\%$																											
Percentuale di addensamento	97 %																											
C.A.T. (Coefficiente Aderenza Trasversale) x 100	≥ 58																											
I.R.I. (International Roughness Index)	$\leq 1,8 \text{ mm/m}$																											
Percentuale vuoti residui in opera	3% ÷ 7%																											
<p>Setacci UNI EN 13043</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Setaccio (mm)</th> <th>Percentuale vuoti (GROSSO)</th> <th>Percentuale vuoti (FINO)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>0.05</td><td>14</td><td>8</td></tr> <tr><td>0.25</td><td>18</td><td>10</td></tr> <tr><td>0.5</td><td>21</td><td>11</td></tr> <tr><td>1.25</td><td>34</td><td>22</td></tr> <tr><td>2.5</td><td>52</td><td>30</td></tr> <tr><td>4.0</td><td>88</td><td>60</td></tr> <tr><td>5.0</td><td>100</td><td>81</td></tr> <tr><td>5.0</td><td>100</td><td>100</td></tr> </tbody> </table>		Setaccio (mm)	Percentuale vuoti (GROSSO)	Percentuale vuoti (FINO)	0.05	14	8	0.25	18	10	0.5	21	11	1.25	34	22	2.5	52	30	4.0	88	60	5.0	100	81	5.0	100	100
Setaccio (mm)	Percentuale vuoti (GROSSO)	Percentuale vuoti (FINO)																										
0.05	14	8																										
0.25	18	10																										
0.5	21	11																										
1.25	34	22																										
2.5	52	30																										
4.0	88	60																										
5.0	100	81																										
5.0	100	100																										
<table border="1"> <thead> <tr> <th>Setaccio (mm)</th> <th>Percentuale vuoti (GROSSO)</th> <th>Percentuale vuoti (FINO)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>0.05</td><td>14</td><td>100-100</td></tr> <tr><td>0.25</td><td>10</td><td>81-100</td></tr> <tr><td>0.5</td><td>8</td><td>60-88</td></tr> <tr><td>1.25</td><td>4</td><td>30-52</td></tr> <tr><td>2.5</td><td>2</td><td>22-34</td></tr> <tr><td>4.0</td><td>0.50</td><td>11-21</td></tr> <tr><td>5.0</td><td>0.25</td><td>10-18</td></tr> <tr><td>5.0</td><td>0.063</td><td>8-14</td></tr> </tbody> </table> <p>% bitume : 5.5 ÷ 7.0</p>		Setaccio (mm)	Percentuale vuoti (GROSSO)	Percentuale vuoti (FINO)	0.05	14	100-100	0.25	10	81-100	0.5	8	60-88	1.25	4	30-52	2.5	2	22-34	4.0	0.50	11-21	5.0	0.25	10-18	5.0	0.063	8-14
Setaccio (mm)	Percentuale vuoti (GROSSO)	Percentuale vuoti (FINO)																										
0.05	14	100-100																										
0.25	10	81-100																										
0.5	8	60-88																										
1.25	4	30-52																										
2.5	2	22-34																										
4.0	0.50	11-21																										
5.0	0.25	10-18																										
5.0	0.063	8-14																										

Tav. Grafica 1 - Spessori minimi Sovrastruttura Stradale

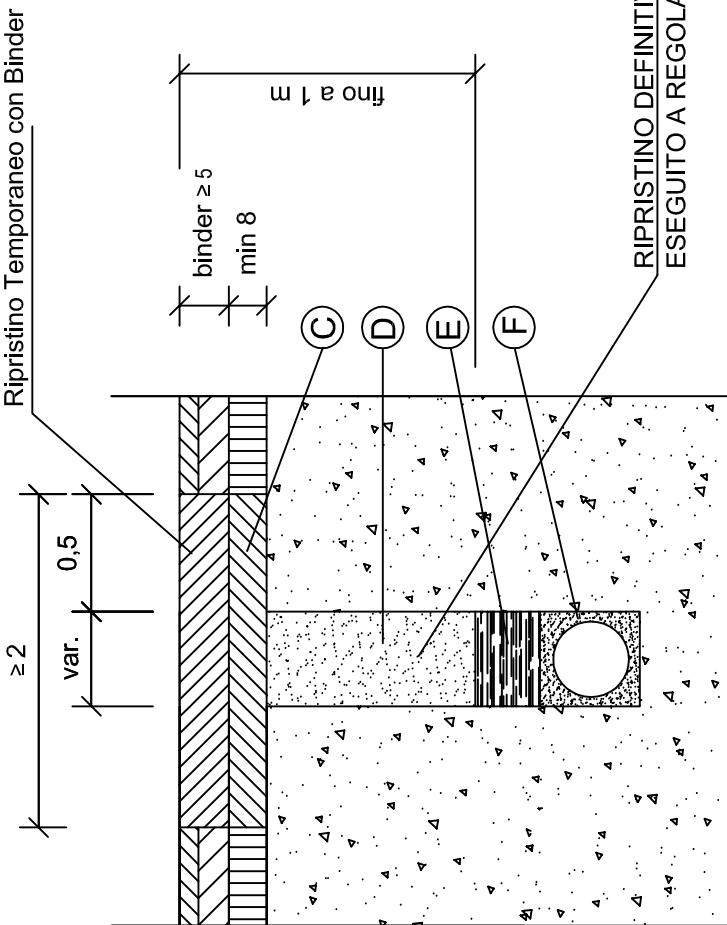


(A)	STRATO DI USURA (TAPPETO) IN CONGLOMERATO BITUMINOSO SPESSORE FINITO DA cm. 3,5 a cm. 5
(B)	STRATO DI COLLEGAMENTO (BINDER) IN CONGLOMERATO BITUMINOSO SPESSORE FINITO DA cm. 4 A cm. 8
(C)	STRATO BASE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO SPESSORE FINITO \geq 8
(D)	FONDAZIONE STRADALE IN MISTO CEMENTATO FINO A QUOTA -1 DAL PIANO VIABILE BITUMATO
(E)	FONDAZIONE STRADALE IN MISTO GRANULOMETRICO NATURALE

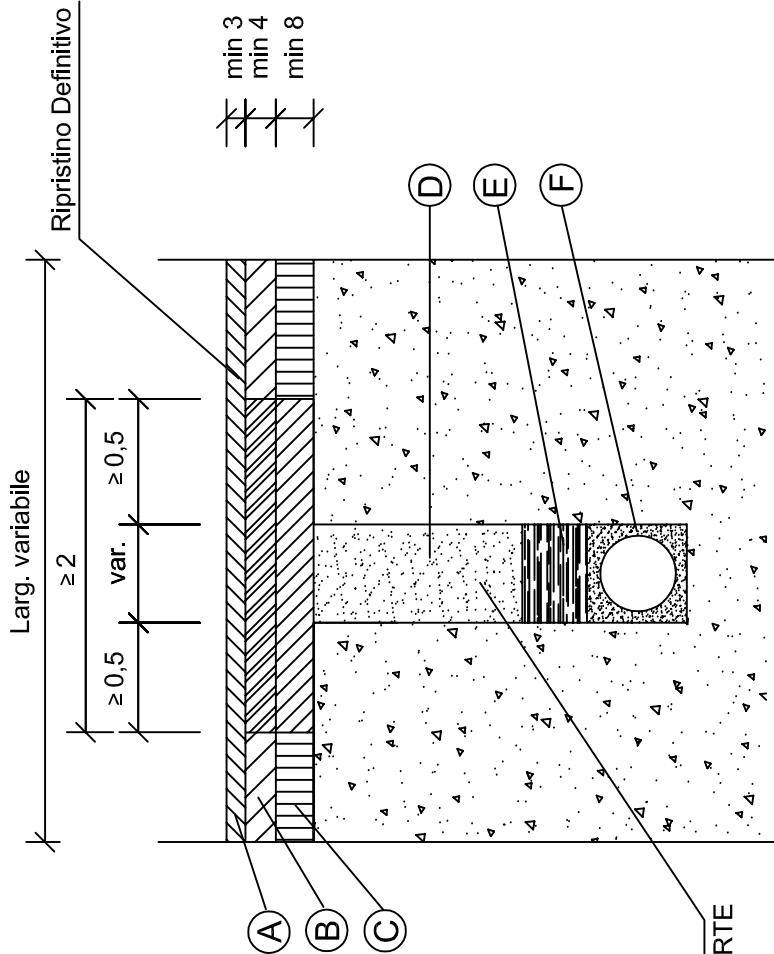
N.B. : I Valori espressi in tabella sono da considerarsi del tutto indicativi delle tipologie ricorrenti di sovrastruttura stradale, fatto salvo la verifica di calcolo

Tav Grafica 2 - Particolare Ripristino Scavo Tradizionale

Fase 1 - Ripristino Temporaneo



Fase 2 - Ripristino Definitivo



(A)	STRATO DI USURA (TAPPETO) IN CONGLOMERATO BITUMINOSO
(B)	STRATO DI CONGLOMERATO (BINDER) IN CONGLOMERATO BITUMINOSO
(C)	STRATO DI BASE IN CONGLOMERATO BITUMINOSO
(D)	FONDAZIONE STRADALE IN MISTO CEMENTATO
(E)	FONDAZIONE STRADALE IN MISTO GRANULOMETRICO NATURALE
(F)	RICOPRIMENTO IN SABBIA

**Ufficio Concessioni e Autorizzazioni**

Tel. 0444 / 385711 fax 0444 / 385798

E-mail concessioni@vi-abilita.itPEC vi-abilita.concessioni@legalmail.it

Vi.abilità s.r.l.
 Via L.L. Zamenhof, 829
 36100 Vicenza
 P. i.v.a. 02928200241
 Web www.vi-abilita.it
 E-mail info@vi-abilita.it
 Pec vi.abilita@legalmail.it



Provincia di Vicenza
 Contrà Gazzolle, 1
 36100 Vicenza
 P. i.v.a. 00496080243
 Web www.provincia.vicenza.it
 E-mail info@provincia.vicenza.it
 PEC provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Vi.abilità agisce per conto della Provincia di Vicenza secondo la Convenzione di servizio stipulata con atto N°43791 del 21/08/2002

COMUNICAZIONE INIZIO LAVORI

(da compilarsi anche in caso di variazione del Direttore dei Lavori e/o dell'Impresa esecutrice)

Dati del dichiarante (persona fisica o legale rappresentante o procuratore/delegato)

Nome e Cognome (persona fisica) / legale rappresentante o procuratore/delegato		Codice fiscale / partita I.V.A.	
Indirizzo	Comune	Località	CAP
Telefono , fax , cellulare		E-Mail / PEC	

Riferimento pratica

Fascicolo Vi.Abilità	Intestatario provvedimento	Comune
20 _____ - III / ____ . _____		

Strada Provinciale e Comune interessato

S.P. n°	Nome Strada Provinciale	Comune	Posizione
		KM _____ + _____	

Con la presente COMUNICO che in data _____, avranno INIZIO i lavori riferiti alla pratica sopra indicata, nel pieno rispetto della documentazione grafica allegata al progetto, delle prescrizioni impartite e del Disciplinare Tecnico. Contestualmente, COMUNICO che i lavori sono stati affidati

all'Impresa _____ C.F./P.I. _____

avente sede in _____ (____) via _____

titolare/legale rappresentante Sig. _____

ed il responsabile del cantiere è _____ cell. _____

e che il Direttore dei Lavori è _____ C.F./P.I. _____

domiciliato in _____ (____) via _____ al n. _____

iscritto all'Albo professionale _____ di _____

Località	Dichiarante	Firma
Data	Direttore dei lavori	Firma
	Impresa esecutrice	Firma



Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

Tel. 0444 / 385711 fax 0444 / 385798

E-mail concessioni@vi-abilita.it

PEC vi-abilita.concessioni@legalmail.it

Vi.abilità s.r.l.
Via L.L. Zamenhof, 829
36100 Vicenza
P. i.v.a. 02928200241
Web www.vi-abilita.it
E-mail info@vi-abilita.it
Pec vi.abilita@legalmail.it



Provincia di Vicenza
Contrà Gazzolle, 1
36100 Vicenza
P. i.v.a. 00496080243
Web www.provincia.vicenza.it
E-mail info@provincia.vicenza.it
PEC provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Vi.abilità agisce per conto della Provincia di Vicenza secondo la Convenzione di servizio stipulata con atto N°43791 del 21/08/2002

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI Reg. CE 679/2016 (General Data Protection Regulation - GDPR)

Vi.abilità s.r.l. nella qualità di Titolare del trattamento, sulla base delle finalità sotto indicate, i Suoi dati personali.

Per **dato personale** (art. 4, comma 1, GDPR) si intende *qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile, tramite il nome, un numero di identificazione quale il codice fiscale o il numero telefonico, dati relativi alla residenza, domicilio o dimora, un identificativo online, come per esempio un indirizzo email, o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.*

All'interno di tale novero, si possono distinguere **categorie particolari di dati personali**, che richiedono criteri particolari di trattamento.

Finalità di trattamento e base giuridica.

I dati personali saranno trattati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione è stata resa e per le finalità previste da tale procedimento.

Per il trattamento dei dati non è richiesto l'espresso consenso consenso, essendo ritenuto dal Regolamento implicito alla volontà contrattuale espressa, come previsto dall'articolo 6, comma 1, lett. 'b' del Regolamento.

Ambito di comunicazione

I dati potranno essere comunicati a terze parti che siano rilevanti e legittimate a conoscere tali dati nell'ambito del predetto procedimento, inoltre essere oggetto delle comunicazioni previste dalla Legge n. 241 del 7/08/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ove applicabile ed nelle ipotesi di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, norma che riguarda il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Modalità di trattamento

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata o manuale, con modalità e strumenti adeguati agli scopi del trattamento stesso, nel rispetto delle misure di sicurezza di cui all'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati, anche terze parti, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento stesso.

Diritti della parte interessata

Lei, in quanto parte interessata al trattamento, gode dei seguenti diritti, sanciti dagli articoli 15-22 del Regolamento, nonchè reclamo al Garante per la Protezione dei Dati Personal (http://www.gdpd.it/) quale l'autorità di controllo individuata ai sensi dell'art. 77 Regolamento (UE) 2016/679.

Tali diritti potranno essere esercitati mediante comunicazione diretta a Vi.abilità s.r.l. per posta cartacea, semplice o raccomandata, o posta elettronica, ordinaria o certificata.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del D.Lgs n. 196/2003)

Il D.Lgs n. 196 del 30/06/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni :

Finalità di trattamento

i dati personali saranno trattati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione è stata resa

Modalità di trattamento

i dati saranno trattati dagli incaricati, sia con strumenti cartacei che con strumenti informatici a disposizione degli uffici

Ambito di comunicazione

I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsto dalla Legge n. 241 del 7/08/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ove applicabile ed in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, norma che riguarda il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Diritti

L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs n. 196 del 30/06/2003. Per esercitare tali diritti, tutte le richieste devono essere rivolte a Vi.abilità s.r.l. o Provincia di Vicenza

Località	Data	Firma



Ufficio Concessioni e Autorizzazioni

Tel. 0444 / 385711 fax 0444 / 385798

E-mail concessioni@vi-abilita.it

PEC vi-abilita.concessioni@legalmail.it

Vi.abilità s.r.l.
Via L.L. Zamenhof, 829
36100 Vicenza
P. i.v.a. 02928200241
Web www.vi-abilita.it
E-mail info@vi-abilita.it
Pec vi.abilita@legalmail.it



Provincia di Vicenza
Contrà Gazzolle, 1
36100 Vicenza
P. i.v.a. 00496080243
Web www.provincia.vicenza.it
E-mail info@provincia.vicenza.it
PEC provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Vi.abilità agisce per conto della Provincia di Vicenza secondo la Convenzione di servizio stipulata con atto N°43791 del 21/08/2002

COMUNICAZIONE FINE LAVORI

Dati del dichiarante (persona fisica o legale rappresentante o procuratore/delegato)

Nome e Cognome (persona fisica) / legale rappresentante o procuratore/delegato		Codice fiscale / partita I.V.A.	
Indirizzo	Comune	Località	CAP
Telefono , fax , cellulare		E-Mail / PEC	

Riferimento pratica

Fascicolo Vi.abilità	Intestatario provvedimento	Comune
20 _____ - III / ____ . _____		

Strada Provinciale e Comune interessato

S.P. n°	Nome Strada Provinciale	Comune	Posizione
		KM _____ + _____	

Con la presente COMUNICO che in data _____, i lavori riferiti alla pratica sopra indicata, sono terminati nel pieno rispetto della documentazione grafica allegata al progetto, alle prescrizioni impartite e del Disciplinare Tecnico. Contestualmente, essendo trascorso almeno un anno dalla fine dei lavori, conformemente alle modalità impartite dal Disciplinare Tecnico, CHIEDO la restituzione della cauzione prestata a garanzia della corretta esecuzione delle opere con la seguente modalità :

accreditamento sul C/C bancario presso la banca _____

Sigla Inter.le	Numero di Controllo	CIN	ABI	CAB	Numero di Conto Corrente

accreditamento sul C/C postale n. _____

svincolo polizza fidejussoria n. _____ rilasciata da _____

Località	Dichiarante	Firma
Data	Direttore dei lavori	Firma
	Impresa esecutrice	Firma

**Ufficio Concessioni e Autorizzazioni**

Tel. 0444 / 385711 fax 0444 / 385798

E-mail concessioni@vi-abilita.itPEC vi-abilita.concessioni@legalmail.it

Vi.abilità s.r.l.
Via L.L. Zamenhof, 829
36100 Vicenza
P. i.v.a. 02928200241
Web www.vi-abilita.it
E-mail info@vi-abilita.it
Pec vi.abilita@legalmail.it



Provincia di Vicenza
Contrà Gazzolle, 1
36100 Vicenza
P. i.v.a. 00496080243
Web www.provincia.vicenza.it
E-mail info@provincia.vicenza.it
PEC provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Vi.abilità agisce per conto della Provincia di Vicenza secondo la Convenzione di servizio stipulata con atto N°43791 del 21/08/2002

INFORMATIVA SULLA PRIVACY (art. 13 del D.lgs n. 196/2003)

Il D.Lgs n. 196 del 30/06/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), tutela le persone e gli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art. 13 del Codice, si forniscono le seguenti informazioni :

Finalità di trattamento

i dati personali saranno trattati dagli uffici nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione è stata resa

Modalità di trattamento

i dati saranno trattati dagli incaricati, sia con strumenti cartacei che con strumenti informatici a disposizione degli uffici

Ambito di comunicazione

I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsto dalla Legge n. 241 del 7/08/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) ove applicabile ed in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, norma che riguarda il Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

Diritti

L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso, di rettifica, di aggiornamento e di integrazione dei dati, come previsto dall'art. 7 del D.Lgs n. 196 del 30/06/2003. Per esercitare tali diritti, tutte le richieste devono essere rivolte a Vi.abilità s.r.l. o Provincia di Vicenza.

Località	Data	Firma

e-distribuzione

Grids Italia
Area Regionale Veneto - Friuli Venezia Giulia
Unita' Territ. Vicenza - Dispacciamento e Servizi

Via Domenico Cimarosa 4 - 00198 Roma - Italia
T +39 06 83051



E-DIS-13/08/2025-0973000

0001342/25 - 20/08/2025

Consiglio di Bacino Bacchiglione
Cod. Classifica



**CONSIGLIO DI BACINO DELL'AMBITO
BACCHIGLIONE**
atobacchiglione@legalmail.it

DIS/MCN/TRI/UT-VI/DSE

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: EDIS95474067 (citare tale riferimento nell'oggetto o nel testo della risposta)
1197/2025: PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA: "IMPIANTO DI FILTRAZIONE GAC PRESSO LE CENTRALI DI ACQUEDOTTO "GASDOTTO, SPAGNAGO E OLTRE AGNO" NEI COMUNI DI VALDAGNO E CORNEDO VICENTINO (VI) - PROGETTO II - IMPIANTO DI FILTRAZIONE "SPAGNAGO" IN COMUNE DI CORNEDO VICENTINO (VI)" - AVVIO DEL PROCEDIMENTO E CONTESTUALE INDIZIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA EX LEGGE 241/1990 E SS.MM.II_COMUNE_VALDAGNO_BT

Spett.le Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione

con riferimento alla Vostra nota del 4/8/25, a noi pervenuta in pari data, vi comunichiamo che per quanto di competenza nulla osta alle opere oggetto della conferenza dei servizi.

Vi precisiamo che è presente un'infrastruttura elettrica di nostra proprietà nei pressi dell'area oggetto della conferenza dei servizi, nel caso tale infrastruttura fosse incompatibile con le opere previste, vi chiediamo di inviarci una richiesta di preventivo per la risoluzione dell'interferenza.

Inoltre, se fossero necessarie delle nuove forniture per l'area o per l'opera in progetto, al fine di valutare la disponibilità di energia elettrica è altresì necessario che ci pervenga una richiesta di preventivo tramite i canali ufficiali di e-distribuzione.

Vi alleghiamo la planimetria, con indicata la posizione delle nostre linee elettriche MT/BT, precisandoVi che la posizione è da ritenersi puramente di massima essendo possibili discordanze con la effettiva situazione reale con esonero di ogni responsabilità di e-distribuzione SpA.

Nell'esecuzione di lavori in prossimità dei nostri impianti in servizio, Vi raccomandiamo di porre in atto tutte le cautele, diligenza e prudenza del caso, ricorrendo, se necessario, allo scavo a mano. Con l'occasione richiamiamo la Vostra attenzione sulle disposizioni del D.L.G.n.81 del 09 Aprile 2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", ed in particolare sugli art. 83 e 117, che vietano l'esecuzione di lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette, senza che siano adottate idonee precauzioni. RicordandoVi che l'art.130 del R.D. 11/12/1933 n° 1775 vieta a chiunque di danneggiare o comunque di manomettere le condutture elettriche, decliniamo ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa derivare a persone, animali o cose, in dipendenza dei lavori di cui sopra.

1/2

Id. 95474067

Azienda certificata ISO 9001 - ISO 14001 - ISO 37001 - ISO 45001 - ISO 50001

Questo messaggio è destinato esclusivamente al seguente uso: CONFIDENZIALE

e-distribuzione SpA - Società con unico socio - Sede legale: 00198 Roma, Via Domenico Cimarosa 4 - Registro Imprese di Roma e Codice fiscale 05779711000 - R.E.A. 922436 - Società partecipante al Gruppo IVA Enel con P.I. 15844561009 - Capitale Sociale 2.600.000.000 Euro i.v. - Direzione e coordinamento di Enel SpA

e-distribuzione

L'eventuale richiesta per segnalazione sul posto delle linee elettriche dovrà essere rivolta alla Unità territoriale di Vicenza (Sig. Eris Righetto tel. 320 310 8757).

Vi ricordiamo che è a Vostra disposizione il Contact Center di e-distribuzione SpA, numero Verde 803500 il servizio è disponibile dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 18:00 e il sabato dalle 9:00 alle 13:00. Con l'occasione Vi invitiamo a visitare il sito internet di e-distribuzione SpA all'indirizzo web e-distribuzione.it per informazioni e servizi online. Il sito dispone di sezioni dedicate a clienti e produttori con contenuti, schede pratiche e servizi facilmente consultabili per rispondere ad esigenze specifiche, come ad esempio visualizzare i propri consumi di energia elettrica.

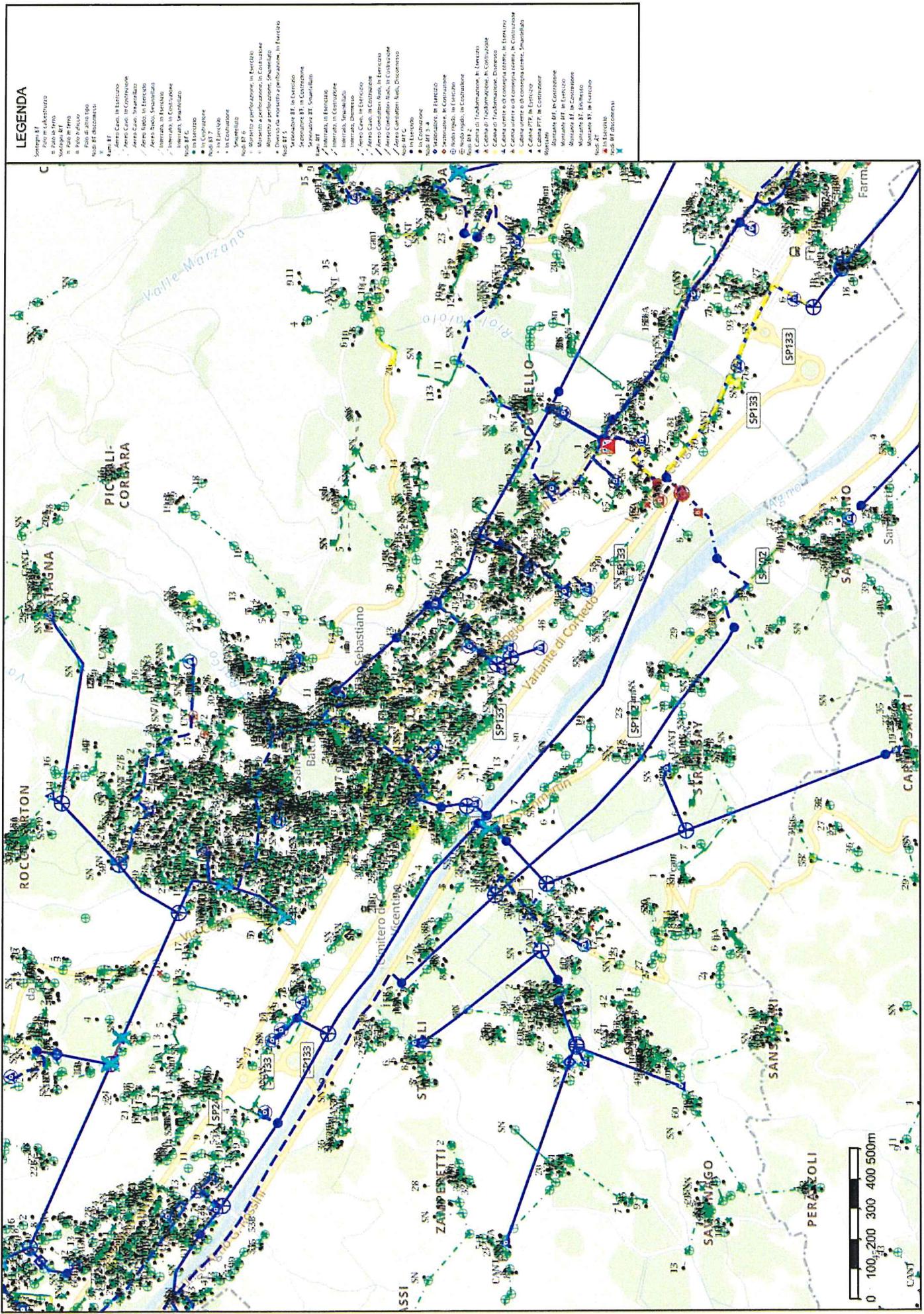
Distinti saluti.

Gianmaria Domenghini
Il Responsabile



Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

2/2





Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

Risposta al foglio prot. n. 1197 del 04/08/2025
Prot. in entrata n. 24399 del 04/08/2025
Classificazione 34.43.01

Verona, data del protocollo

A

Ato – Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione
atobacchiglione@legalmail.it

0001393/25 - 03/09/2025

Consiglio di Bacino Bacchiglione
Cod. Classifica



OGGETTO: CORNEDO VICENTINO (VI) – Procedimento di approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica: “Impianto di filtrazione GAC presso le centrali di acquedotto “Gasdotto, Spagnago e Oltre Agno” nei Comuni di Valdagno e Cornedo Vicentino (VI) - Progetto II - Impianto di filtrazione “Spagnago” in Comune di Cornedo Vicentino (VI)”

Avvio del procedimento e contestuale indizione della Conferenza di Servizi decisoria ex Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Tutela ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., art. 28, c. 4: *misure cautelari e preventive*. D. Lgs. 36/2023, art. 41, c. 4 e all. I.8: *Verifica preventiva dell'interesse archeologico*.

Prescrizioni per la tutela archeologica.

CON RIFERIMENTO all'indizione della Conferenza di Servizi in oggetto, pervenuta in data 04/08/2025 con vs. prot. 1197 ed acquisita agli atti di quest'Ufficio in pari data con prot. 24399;

VISTO il D.P.C.M. n. 57 del 15/03/2024, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro ed Organismo indipendente valutazione performance”;

VISTO il D.P.C.M. n. 270 del 05/09/2024, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali e degli istituti dotati di autonomia speciale di livello non generale del Ministero della cultura”;

VISTO il D.P.C.M. del 14/02/2022, recante “Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione procedimenti semplificati”;

VALUTATI i risultati delle indagini archeologiche preliminari contenuti nel Documento di valutazione dell'interesse archeologico redatto dal dott. L. Caloi con la supervisione del dott. D. Brombo, nel quale è stato attribuito all'opera un grado di rischio archeologico “basso”, in quanto l'area oggetto delle lavorazioni è in parte già interessata dalla presenza di altre opere;

CONSIDERATO, altresì, che tale zona si inserisce in un più vasto areale ove si registra un vuoto documentale a livello archeologico, dovuto per lo più all'assenza di indagini archeologiche pregresse;

VALUTATA l'entità delle opere di scavo, che a giudicare dalla documentazione allegata sono costituite dallo scotico superficiale di circa 0,40 m di profondità per la realizzazione della platea di fondazione, da tubazioni interrate (in parte tramite metodologia TOC) e una nuova vasca di sollevamento interrata;

AI SENSI dell'art. 1, c. 5 dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Piazza San Fermo, 3/a - 37121 Verona – TEL. 045-80 50.111 – C.F. 80022500237 – IPA CER15H
PEO: sabap-vr@cultura.gov.it – PEC: sabap-vr@pec.cultura.gov.it - WEB: www.sabap-vr.beniculturali.it

QUESTA SOPRINTENDENZA COMUNICA

di non disporre l'attivazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico secondo quanto previsto dall'art. 1 c. 7 e ss. dell'allegato I.8 del D. Lgs. 36/2023.

Questa Soprintendenza esprime pertanto parere favorevole al progetto, ma ritiene necessario che sia garantita, a scopo cautelativo e senza alcun onere a carico della Scrivente, l'assistenza archeologica agli scavi al fine di verificare l'eventuale emersione, nel corso dei lavori, di nuovi elementi archeologicamente rilevanti, che potranno dar luogo alla richiesta di ulteriori misure di tutela, allo scopo di permettere di valutare la compatibilità tra i resti archeologici eventualmente emersi e le opere in progetto od opportune soluzioni progettuali al fine di garantirne la tutela.

Entro sei mesi dalla fine delle attività di assistenza, sia in caso di presenza che assenza di rinvenimenti archeologici, dovrà essere consegnata la relativa documentazione tecnico-scientifica, che costituisce parte integrante dell'intervento.

Si rammenta che la direzione delle indagini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii, compete allo scrivente Ufficio, a cui dovranno essere comunicati, con anticipo non inferiore a 10 giorni, la data di inizio delle attività e il nominativo degli archeologi professionisti incaricati.

IL SOPRINTENDENTE

Arch. Andrea Rosignoli

(documento firmato digitalmente)

Il Responsabile del Procedimento
Funzionario archeologo Giulia Pelucchini
AREA II – UT 07 Vicenza Ovest
E-mail: giulia.pelucchini@cultura.gov.it



Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza
Piazza San Fermo, 3/a - 37121 Verona - TEL. 045-80.50.111 - C.F. 80022500237 - IPA CER15H
PEO: sabap-vr@cultura.gov.it - PEC: sabap-vr@pec.cultura.gov.it - WEB: www.sabap-vr.beniculturali.it



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 06/10/2025

Protocollo N° 0532110 Class: H.420.25.3 Fasc. 2

Allegati N° 0

Oggetto: Procedimento di approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica: "Impianto di filtrazione GAC presso le centrali di acquedotto "Gasdotto, Spagnago e Oltre Agno" nei Comuni di Valdagno e Cornedo Vicentino (VI) - Progetto II - Impianto di filtrazione "Spagnago" in Comune di Cornedo Vicentino (VI)" – Avvio del procedimento e contestuale indizione della Conferenza di Servizi decisoria ex Legge 241/1990 e ss.mm.ii.i. Rif. nota Consiglio di Bacino "Bacchiglione" prot. n. 1197/FC/mp del 07.08.2025. Espressione parere.

0001508/25 - 07/10/2025

Consiglio di Bacino Bacchiglione
Cod. Classifica



Al Consiglio di Bacino "Bacchiglione"
atobacchiglione@legalmail.it

e p.c. al Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio

alla Direzione Uffici Territoriali per il Dissesto Idrogeologico
U.O. Genio Civile di Vicenza

Vista la nota prot. n. 1197/FC/mp del 04.08.2025, acquisita al protocollo regionale n. 380507 del 04.08.2025, con cui codesto Consiglio di Bacino ha indetto la Conferenza di Servizi inerente al progetto in argomento;

Visti gli elaborati progettuali messi a disposizione da codesto Consiglio di Bacino su apposito *link* informatico.

Considerato che le opere previste dal progetto di cui trattasi sono relative all'installazione di sistema di filtrazione mediante carboni attivi GAC delle acque grezze prelevate dai due pozzi costituenti l'impianto di pompaggio denominato "Spagnago" in Comune di Valdagno (VI), per una portata massima emessa di 100 l/s, alimentante l'omonimo serbatoio;

Dato atto che l'intervento in progetto è finalizzato, sia al miglioramento della qualità dell'acqua potabile attualmente distribuita, sia alla prevenzione di possibili inquinamenti (sostanze PFAS e nuovi inquinanti emergenti) delle acque sotterranee dalle quali attinge il pozzo di cui sopra;

Dato atto che con riferimento in particolare alla presenza di sostanze perfluoro – alchiliche (PFAS) nelle acque erogate dal pozzo in oggetto, dalle informazioni fornite dal Gestore Viacqua S.p.A. negli ultimi tre anni non si registrano superamenti rispetto ai limiti di legge;

Dato atto che l'intervento si sviluppa contestualmente ad altri due analoghi interventi previsti dal gestore Viacqua S.p.A., in fase di approvazione da parte del Consiglio di Bacino "Bacchiglione", consistenti nell'installazione di sistemi di filtrazione mediante carboni attivi, rispettivamente attinenti: all'impianto relativo all'acquedotto "Gasdotto", in Comune di Cornedo Vicentino (Progetto I), e all'impianto relativo all'acquedotto "Oltre Agno", nel medesimo Comune (Progetto III) i quali, analogamente all'impianto oggetto del presente intervento, sono finalizzati anche all'alimentazione della condotta consortile della Valle dell'Agno, la quale sarà utilizzata per alimentare il sistema relativo alla Condotta di adduzione primaria prevista tra Piazzola sul Brenta – Brendola – Lonigo inserita nel Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto al fine di rifornire le aree interessate dall'inquinamento da PFAS con acqua potabile priva di dette

Area Tutela e Sicurezza del Territorio
Direzione Ambiente e Transizione Ecologica

Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792143-2186-4434
pec: *ambiente@pec.regione.veneto.it* – <http://www.regione.veneto.it>

Cod. Fisc. 80007580279

Codice Univoco Ufficio X343L6

P.IVA 02392630279



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

sostanze;

Dato atto che specificatamente le opere previste nell'ambito del progetto in argomento, di importo pari a € 2.500.000,00, possono essere così ricapilogate:

- 1) realizzazione di un impianto di filtrazione a servizio dei due pozzi alimentanti il serbatoio "Spagnago" mediante l'installazione di una batteria di n. 9 filtri a carboni attivi (GAC) del diametro pari a 2500 mm cad. ed una portata d'acqua trattata pari a 11,7 l/s cad. per una capacità di trattamento complessiva pari a 105 l/s, da posizionarsi su apposita platea in C.A., munito di passerella metallica per l'accesso agli organi di manovra, nodi idraulici di interconnessione e tubazioni di scarico, posate mediante realizzazione di scavo con tecnologia TOC in attraversamento alla viabilità provinciale;
- 2) sostituzione pompe sommerse dei pozzi e realizzazione delle opere impiantistiche per l'intercettazione delle condotte esistenti ed il loro successivo ricollegamento a valle dell'impianto di filtrazione;
- 3) realizzazione nell'area antistante il nuovo impianto di filtrazione di un piazzale con pavimentazione cementata, opportunamente recintato dal resto dell'area, per l'accesso dell'autobotte di caricamento carboni e la movimentazione dei mezzi di manutenzione dell'impianto;
- 4) realizzazione di opere di mitigazione paesaggistica dell'impianto con piantumazione di alberature e sistemazione dell'area di accesso con rifacimento cancello di accesso, nuova recinzione e sistemazione viabilità interna;
- 5) realizzazione delle opere elettriche, di automazione e telecontrollo dell'impianto;

Considerato che l'intervento risulta coerente con la pianificazione acquedottistica regionale di cui al Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto e con il Piano degli interventi commissariali predisposto dal Commissario Delegato all'emergenza PFAS di cui all'OCPDPC n. 519/2018 e s.m.i.;

Considerato che l'intervento risulta altresì coerente con le disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2232 del 29.12.2017, la quale ha disposto l'avvio per la totalità degli acquedotti del Veneto delle necessarie attività affinché i Gestori del servizio idrico integrato si dotino, tra l'altro, di sistemi di trattamento in grado di assorbire prioritariamente nuovi inquinanti emergenti, agendo in prevenzione all'eventuale insorgenza di nuove emergenze.

Tutto ciò premesso e considerato si esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto.

Distinti saluti.

Il Direttore
 - dott. Paolo Giandon -
 (firmato digitalmente)

U.O. Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque
 Direttore: Ing. Diego De Caprio
 E.Q. Emergenze idropotabili – Pianificazione acquedottistica regionale
 – Accordi di Programma: Ing. Flavio Ferro
 E.mail: flavio.ferro@regione.veneto.it - Tel. 041 279 2294

 2.Aut_pareripareri Cds 2025...\PAR_CdBucch_CdS_mp_filtraz GAC Valdagno Progetto II

copia cartacea composta di 2 pagine, di documento amministrativo informatico firmato digitalmente da PAOLO GIANDON, il cui originale viene conservato nel sistema di gestione informatica dei documenti della Regione del Veneto - art.22.23.23 ter D.Lgs 7/3/2005 n. 82

*Area Tutela e Sicurezza del Territorio
 Direzione Ambiente e Transizione Ecologica
 Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792143-2186-4434
 pec: ambiente@pec.regione.veneto.it – <http://www.regione.veneto.it>*